Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
21 maggio 2021 / n° 20 - Settimanale d'informazione regionale

Gabelle e scartoffie

Come nel Medioevo! Bisogna pagare anche per mettere la marmellata nel vasetto. E se fai ascoltare una canzone battono cassa ben tre diversi enti

STAKANOVISTI E **ASSENTEISTI**

La presenza dei nostri parlamentari ai lavori di Camera e Senato

10

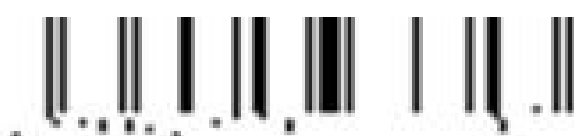
COMUNITÀ DALLE ALPI **AL MARE**

Nascono sempre più aggregazioni tra Comuni, non senza sorprese

12

80 ANNI DA **NUMERO 1**

Importante traguardo per il paron dell'Udinese Gianpaolo Pozzo

36

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Armi nuove contro la disoccupazione

Rossano Cattivello

I nodi creati dalla pandemia al livello occupazionale stanno arrivando al pettine e nei prossimi mesi tornerà prepotentemente di attualità la questione del lavoro. E non si tratta soltanto di trovare una ricollocazione ai lavoratori che, al termine della moratoria dei licenziamenti e della cassa integrazione Covid, saranno mandati a casa. La situazione è molto più complessa visto che ci sono aziende e interi settori che nello stesso momento soffrono per mancanza della manodopera loro necessaria.
L'emergenza sanitaria ha accelerato certi processi già in atto e ne ha generati altri. Sono emerse nuove esigenze, i modelli di consumo e quelli produttivi sono mutati, c'è stato un radicale aggiornamento delle tecnologie e anche i flussi commerciali internazionali sono cambiati.

Per molti lavoratori che perderanno il posto, cioè, non ci sarà possibilità di ricollocamento semplicemente perché la loro professione o mansione non esisterà più. Alla base di una nuova politica del lavoro, quindi, ci dovrà essere la riqualificazione e la formazione, anche prolungata e retribuita e pure in tarda età lavorativa. Non una cura omeopatica, cioè, ma grossi investimenti che guardano al futuro.
Alla luce di questo, servono strumenti nuovi e anche il più recente messo in campo a livello nazionale, cioè il reddito di cittadinanza, appare non solo inadeguato, al di là delle conseguenze subite dalla pandemia, ma anche superato. Promette, infatti, di traghettare il lavoratore verso un nuovo porto sicuro, ma senza valutare la barca e senza conoscere la rotta. Ed è per questo che si è tradotto nell'ennesima forma di assistenzialismo, dietro cui c'è il rischio di alimentare, specie tra i giovani, una cultura pericolosa: meglio un piccolo reddito pubblico sicuro che dieci ore di lavoro in un ristorante o in un cantiere. É una cosa che non ci possiamo permettere.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

I NOSTRI CONTATTI
info@turismo85.it | www.turismo85.it
0432 1958575
Follow us
TURISMO85

IMPRESE NEL MIRINO.
Bisogna pagare una 'tassa' anche per usare un fonografo e produrre marmellate. Siamo nel 2021 ma certe brutte abitudini in Italia non passano di moda

Strane gabelle

Rossano Cattivello

I comuni cittadini, probabilmente, non ne conoscono neppure l'esistenza, ma in Italia esistono delle 'tasse' degne del Medioevo, quando all'ingresso delle città cinte da mura merlate i gendarmi pretendevano una gabella. Siamo nel 2021 eppure i bar devono versare un contributo alla società dei fonografi, oppure le aziende agricole devono pagare un obolo se vogliono invasare della confettura o dei sottaceti. E sono soltanto due esempi, tra tanti, finiti questa volta nel mirino dell'inchiesta di questa settimana.

Non si tratta solo dell'ennesimo onere che grava sulle spalle di chi produce economia e occupazione (e che poi finisce per pesare sul portafoglio dei consumatori), ma aumenta il numero di adempimenti, scadenze, carte, ricevute, dichiarazioni e quant'altro che ha un costo amministrativo non solo per l'impresa stessa, ma anche per gli enti che devono trattare la pratica, riscuotere e controllare. È un cane che si morde la coda: dobbiamo aumentare le gabelle per mantenere una amministrazione che impone nuove gabelle.

CONSERVE — Da Parma il sollecito di pagamento

Albert Domini (nel tondo a destra) e la sua azienda a Lateis

Pagare un ente privato senza avere alcun servizio. Un obbligo del genere probabilmente farebbe saltare i nervi a qualunque imprenditore. Figuriamoci un piccolissimo agricoltore che difende la sua attività di alta quota nel cuore della Carnia. Ci troviamo a Lateis, minuscolo borgo del comune di Sauris a 1.225 metri di altitudine, dove **Albert Domini** gestisce l'azienda di famiglia dal 2001. Specializzata in frutti di bosco coltivati su una superficie complessiva di appena quattromila metri quadrati, dal 2006 ha anche creato un proprio laboratorio di trasformazione per la produzione di confetture, per un totale di 15mila vasetti all'anno. Ma proprio per questo la Stazione sperimentale per l'industria conserve

DIRITTI MUSICALI — Addirittura tre enti chiedono

Per la stessa canzone suonata tra un espresso e uno spritz un bar paga fino a tre 'gabelle' diverse. E il peggio è il costante rischio di confondersi, come sottolinea **Fabio Cadamuro**, titolare del 0434 Caffè in corso Garibaldi a Pordenone e presidente del gruppo provinciale Ascom Pubblici Esercizi. Infatti, sulla musica in qualsiasi pubblico esercizio (ma vale anche per eventi e feste) si pagano non solo i diritti d'autore alla Siae, ma anche i diritti di registrazione alla Società consortile fonografi (il cui nome è tutto un programma visto che si riferisce allo strumento ideato da Edison nel 1877) e, se si utilizza un televisore, pura il canone Rai. A fine anno, per un locale delle dimensioni di quello di Cadamuro, il conto complessivo è di circa 800 euro.
"C'è però qualcosa che ci mette ancora di più in difficoltà – dichiara il rappresentante della categoria -. Questi adempimenti non hanno la stessa scadenza, significa quindi che gli esercenti devono stare attenti a non saltare il termine e subire penali. Per fortuna, il nostro servizio di Confcommercio è ben organizzato e avverte tutti gli iscritti. C'è poi un altro problema emerso recentemente: alcuni artisti si sono iscritti ad altre società di tutela dei diritti diversi dalla Siae. Questo ci mette molto in difficoltà, perché ogni volta che diffondiamo della musica dovremmo sapere a quale agenzia il cantante o il gruppo fa riferimento".
Così la complessità degli adempimenti per i piccoli esercenti – e in questo servizio parliamo solo dell'aspetto musicale – anziché diminuire addirittura aumenta.
"La nostra categoria a livello nazionale ha chiesto una semplificazione dell'intero sistema di incasso – spiega Cadamuro – vorremmo che tutte queste società di esazione si riunissero sotto lo stesso ombrello, in maniera da avere un unico pagamento e un'unica scadenza".

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

come nel Medioevo

a un'azienda agricola di Sauris

alimentari (Ssica) di Parma, istituita per Regio Decreto del 1922, gli chiede ogni anno 274 euro di contributo obbligatorio. E la stessa cosa succede a tantissime altre piccole aziende friulane. Il calcolo della gabella, legittimato dal Ministero dello Sviluppo economico, è fatto sul valore delle buste paga dei dipendenti e comunque con un minimo base di 274 euro.
"Da quando abbiamo avviato la trasformazione dei nostri prodotti agricoli è iniziato ad arrivare il sollecito di pagare quella che considero una 'tassa', perché ci obbligano a versare dei soldi senza avere alcun servizio in cambio" sbotta Domini. La Fondazione Ssica, a cui si rivolgono le grandi aziende agroindustriali per sviluppare progetti di ricerca su prodotti e ricette, ha competenza su tutta Italia, dove drena circa 7,7 milioni all'anno grazie a questo contributo obbligatorio rivolto a tutti coloro che trasformano e conservano prodotti agroalimentari, dalle marmellate ai sughi, fino alle verdure in busta (quarta gamma).
"Se dovessi utilizzare i loro laboratori per fare degli esami sui miei prodotti mi costerebbe il doppio rispetto a un qualsiasi laboratorio privato della nostra regione – aggiunge Domini -. Anzi, preferirei dare quei 274 euro all'anno a realtà friulane, come per esempio il cluster Agrifood Fvg, che almeno mi danno servizi concreti e consulenza costante".

ai bar i soldi per la stessa canzone

Fabio Cadamuro

UNA BABELE

Balzelli degni d'altri tempi

Alle tasse incomprensibili ci siamo un po' abituati. Anzi, meglio dire rassegnati, perché quando ci tocca sborsare saltellando tra tabaccherie, uffici postali e banche, proprio non riusciamo a capire perché mai ci siano ancora sistemi tanto datati.
L'esempio migliore è fornito dalle marche da bollo, balzello al quale siamo costretti per procedere con molte pratiche, dai tribunali agli uffici comunali. Non soltanto gli importi variano a seconda dell'atto, ma tocca recarsi dal tabacchino e comprarle per poi applicarle al documento. E se per caso non servono, tocca tenersele.
Ci sono poi le mille tasse da pagare che si tratti di licenza per la raccolta dei funghi, del permesso per poter trasportare le armi in poligono (senza dimenticare le marche da bollo sui documenti necessari per ottenerlo) o della tassa di concessione del suolo pubblico che spesso offre il fianco a interpretazioni piuttosto fantasiose.
A dir poco particolare anche la tassa sulle memorie, ovvero pennette usb, hard disk e cd-rom introdotta alcuni anni orsono, oppure i diritti comunali per il trasporto in cimitero dei defunti.
Ovviamente come non citare le accise su alcol e carburanti per i quali paghiamo una imposta introdotte addirittura nella prima metà dello scorso secolo. Come se non bastasse, ci tocca anche pagare l'Iva calcolata sul valore gonfiato proprio da questo balzello d'altri tempi. (*a.d.g.*)

Gli enti locali spendono sempre di più per rispettare una burocrazia divenuta ormai asfissiante e inutile

La burocrazia affossa

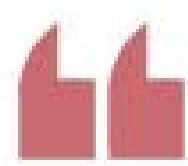
BIGOTTISMO NORMATIVO. Affligge soprattutto i piccoli municipi, costretti a usare oltre un terzo della spesa corrente per far fronte ad adempimenti e procedure spesso inutili

Alessandro Di Giusto

La burocrazia schiaccia non soltanto i cittadini, ma pure, fatto che sembra paradossale la Pubblica amministrazione, in particolare i Comuni.

L'Asmel (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali) che rappresenta 3.500 comuni, parla di 'bigottismo normativo'. Per l'associazione gli adempimenti burocratici rappresentano ormai l'attività più assorbente che grava in capo ai dipendenti pubblici. "Le responsabilità dirigenziali - affermano i suoi vertici - si misurano non in base ai risultati conseguiti ma in base ad adempimenti formali, spesso ridondanti ed autoreferenziali. Asmel ha censito circa 1.120 adempimenti che appesantiscono il lavoro degli uffici comunali. In primis quelli amministrativi e finanziari, per non parlare degli adempimenti imposti ai responsabili degli appalti, chiamati a caricare dati e informazioni sui vari portali statali soltanto perché questi non prevedono un'automatica condivisione delle banche dati". Una misura di quanto pesi la burocrazia dei municipi, lo fornisce lo studio realizzato dalla Cgia di Mestre per conto di Asmel, convinta che proprio il bigottismo normativo sia tra le principali cause di ritardo nello sviluppo del Paese: l'analisi non lascia spazio a dubbi quando afferma che circa un terzo della spesa corrente se ne va per ottemperare agli adempimenti burocratici. Il dato è peggiore se si tratta di comuni tra i 5 e i 10mila abitanti dove la percentuale tocca il 40,5% per attestarsi invece attorno al 28,6% per i municipi con più di 60mila residenti.

Servizi generali, amministrazione e gestione sono tre voci di spesa dei bilanci comunali che includono servizi come "gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", "ufficio tecnico", "gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali", "gestione dei beni demaniali e patrimoniali", e "risorse umane". Ebbene, proprio "queste voci con buona approssimazione - si legge nello studio - rappresentano i costi

Uno dei municipi della nostra regione: quello di Monfalcone

Per gli appalti tocca caricare dati sui singoli portali che però non dialogano

MAGGIORANZA "Legge regionale al passo con quella nazionale"

Mauro Di Bert

Si tratta di un primo passo verso una burocrazia meno oppressiva per **Mauro Di Bert**, capogruppo di Progetto Fvg-Ar in Consiglio regionale. "L'approvazione del disegno di legge proposto dalla Giunta regionale - conferma Di Bert, relatore di maggioranza del provvedimento - è quasi un atto dovuto perché dà il via alla semplificazione, modificando la legge regionale 7 del 2000 sul procedimento amministrativo regionale. Viene modificato il primo titolo della legge che fa riferimento alla legge 241 del 1990 aggiornata con importanti modifiche a molti istituti previsti dalla normativa regionale. Il percorso iniziato ormai 31 anni fa ha permesso di metabolizzare molti concetti innovativi del testo nazionale che oggi appare più favorevole al cittadino. Nel caso della legge regionale, dopo 21 anni, è indispensabile modificarla per metterla al passo di quella nazionale. C'è molto lavoro da fare perché si parla tanto di semplificazione, ma ogni volta che si approva un provvedimento si corre il rischio di rendere tutto ancora più complicato. Con questa legge cominciamo dunque un lungo percorso".

> Abbiamo censito almeno 1.120 adempimenti amministrativi che appesantiscono molto il lavoro degli uffici comunali

i conti dei Comuni

che la macchina amministrativa comunale è obbligata a sostenere per "mantenersi in moto".

A conti fatti, nel 2019 questa spesa ha toccato i 15,9 miliardi e nell'ultimo decennio, pur con andamenti altalenanti, si registra una tendenza all'aumento. A pagare il prezzo più salato, come si diceva, i piccoli comuni dove si registra l'aumento più marcato e la spesa pro capite è di 343 euro che scendono a 222 se si tratta di municipi tra 10 e 20 mila abitanti per poi risalire fino a 277 euro per quelli con oltre 60 mila abitanti. Nel caso del Friuli Venezia Giulia l'incidenza delle spese per servizi generali, amministrazione e gestione ha toccato, sempre nel 2019, il 37,7% (la percentuale più elevata del Nordest) pari a 467 milioni di euro.

Qualche cosa si muove sul versante della semplificazione a livello regionale, dove pure la normativa era meno aggiornata di quella nazionale. Il disegno di legge 133 presentato dalla Giunta regionale lo scorso aprile, discusso e approvato giovedì 20 maggio in Consiglio, rappresenta il primo passo verso un percorso per rendere meno opprimenti e più spediti i vari adempimenti burocratici. Si tratta in sostanza di un passaggio formale che punta alla modifica alla legge regionale 7 del 2000, per poi avviare azioni concrete nei prossimi mesi sulla base delle indicazioni fornite dal comitato per la semplificazione.

467

I milioni di euro sborsati, nel solo 2019, dai Comuni del Friuli-Venezia giulia per far fronte ai vari adempimenti burocratici, secondo lo studio realizzato dalla Cgia di Mestre per conto di Asmel. A livello nazionale si stima che la spesa abbia toccato, nello stesso anno, la cifra di circa 15,9 miliardi di euro

37,7%

L'incidenza percentuale sulla spesa corrente dei comuni del Fvg per adempiere alla burocrazia. Si tratta della percentuale più elevata dell'intero Nord Est, dato che il Veneto registra il 36,1% e il Trentino Alto Adige il 32,3%. La media nazionale è del 35,3%

45,7%

L'incidenza percentuale sulla spesa corrente delle spese per i servizi generali sostenute dai comuni fino a 5 mila abitanti nel 2019. Era il 45,2% nel 2010. Va decisamente meglio per un municipio con più di 60 mila abitanti, dove l'incidenza è pari al 28,6%, in lieve calo rispetto al 29% registrato nel 2010

343 euro

La spesa procapite nei comuni fino a 5 mila abitanti, calcolata dall'Ufficio studi della Cgia sulla base dei dati forniti da Istat e Bdap. Tale cifra scende fino a 222 euro per chi risiede in comuni tra 10 e 20 mila abitanti, per poi risalire a 277 per i centri con più di 60 mila residenti, dove però l'incidenza è inferiore

OPPOSIZIONE

"Provvedimento necessario, ma ancora poco incisivo"

Sulla necessità di revisionare la legge regionale per metterla al passo di quella nazionale e di avviare nel concreto la semplificazione è concorde anche il relatore di minoranza **Diego Moretti**, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, che tuttavia sottolinea come si tratti di un provvedimento limitato e poco incisivo, nonostante la buona volontà dimostrata dall'assessore competente: "Si tratta di un passaggio formale per avviare un percorso e sarà in sede di tavolo del comitato semplificazioni con i portatori di interessi che si affronteranno i temi concreti. Come ho avuto modo di spiegare nella relazione, l'attesa di una semplificazione e omogeneizzazione del quadro normativo e procedurale da parte dei cittadini e delle imprese è sentita in tutte le forze politiche, associazioni di categoria e ordini professionali, interessando soprattutto il tema dei procedimenti amministrativi. Alla fine il problema è soprattutto autorizzatorio ed è per questo che chiediamo alla Regione di cominciare con un atto semplice, ovvero abbassando i termini di risposta. Già questo sarebbe un buon inizio di semplificazione".

Diego Moretti

È illusorio ritenere che, dopo il coronavirus, il problema scomparirà: il dibattito sull'immigrazione tornerà attuale

Opinioni

CONNESSIONI Luigi Papais

TURISMO

ALCUNE NOSTRE MISURE CONTRO IL COVID POTREBBERO FAVORIRE SLOVENIA E CROAZIA

I confini non sono più una linea sulla carta

La pandemia Covid-19 ha riproposto, in termini diametralmente opposti rispetto al processo di unificazione europea, il problema dei confini. In questi giorni si sta dibattendo sulle procedure di spostamento dei cittadini dell'area Schengen, il cui arrivo in Italia, e specialmente in Friuli Venezia Giulia, è fondamentale per la ripresa del turismo, fonte primaria della economia italiana. Tuttavia, il timore che alcune misure, se non interverranno modifiche, come l'obbligo del tampone per chi entra nel territorio italiano, possa favorire un maggiore afflusso turistico verso la Croazia, (Slovenia e Croazia infatti non chiedono il tampone ad austriaci e tedeschi in possesso di certificato di avvenuta malattia o di vaccinazione, oltre a concedere il libero transito in Slovenia per non più di 12 ore), è più che fondato.

La pandemia e l'arrivo dei migranti hanno riproposto la questione delle frontiere in termini che pensavamo appartenessero al passato

Eravamo ormai abituati a considerare i confini come linee tracciate sulle carte geografiche, anche se dietro questo tracciamento ci stavano trattati internazionali contraddistinti da freddi cippi marmorei, firmati o imposti dopo guerre, esodi e sacrifici di sangue. I confini, in Fvg, non sono stati semplici linee di demarcazione di un Paese rispetto a un altro, ma più volte hanno diviso a metà regioni, popoli e Paesi. Tuttavia, chi vive, come noi, in prossimità delle linee di demarcazione, da Trieste passando per Gorizia, per arrivare a Tarvisio, si rende conto che i confini non sono affatto barriere di separazione naturale, come lo possono essere le montagne, i mari e i fiumi, ma frutto di battaglie e di trattati antichi e recenti. Chi si intende di geopolitica sa che l'area del Tarvisiano non si trova nel bacino del Po, ma in quello del Danubio e sa pure che Gorizia nel secolo scorso ha cambiato Paese più volte tra il 1916 e il 1947. Ora, invece, Gorizia assieme a Nova Gorica, città satellite 'generata' dall'ennesimo confine mobile, sono state prescelte a Capitale europea della Cultura 2025.

Il confine con la Slovenia

Negli ultimi tempi eravamo così appagati di poter girare liberamente da un Paese europeo all'altro dopo la caduta delle frontiere, fino a quando il problema dei migranti irregolari prima e della pandemia poi hanno riproposto la vecchia questione frontaliera, fino ad arrivare a un vero blocco per frenare i contagi. Immaginare però che, dopo la pandemia, i confini saranno solo quelli più a Est, può essere illusorio, perché il dibattito sui migranti tornerà di attualità, anche se il nuovo corso meno sovranista e più europeista rappresenta una speranza di rivedere presto un'Europa senza confini.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Super League. Dopo le minacce della Uefa molti club si sono ritirati dichiarando: "Abbiamo Fifa!"

Il ministro Speranza: "Non si improvvisa niente. Stiamo programmando tutto, anche le prossime chiusure".

Sonda cinese sbarca su Marte. Un successo: trovato un marziano con smartphone Huawei.

Al Circeo trovati i resti di nove uomini di Neanderthal. Al carbonio 14 risultano iscritti al PD.

Figliuolo: campagna vaccinale in difficoltà. "Mancano i vaccini?" "No!" "Mancano i sanitari?" Figliuolo: "No ... mancano gli italiani che si vaccinano".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

I marinai libici sono davvero infidi:
per essendo ben distanti dai loro lidi
non han esitato a sparare addosso
ai nostri pescatori di gambero rosso.
Noi gli abbiamo regalato delle motovedette
e loro le usano per delle postume vendette
perché ci vedono ancora a somiglianza e immagine
di coloro che distrussero la lor conterranea Cartagine.

Il senatore udinese Mario Pittoni è mancato soltanto a una manciata di votazioni

Appello in parlamento:

I NOSTRI POLITICI A ROMA. Chi sono gli stakanovisti e gli assenteisti? Ecco il livello di partecipazione dall'inizio di una legislatura decisamente movimentata, tra malattie, allontanamenti ingiustificati e uscite tattiche dall'aula

Rossano Cattivello

È una legislatura decisamente 'movimentata', tra ribaltoni di governo e pandemia, ma rimane importante per gli elettori conoscere il livello di partecipazione ai lavori parlamentari dei propri delegati. Nell'analisi fatta da Open Polis emergono così stakanovisti e assenteisti. Nella prima categoria, il record di presenze al Senato è certamente quello dell'udinese **Mario Pittoni** che risulta essere stato presente a 6.534 sedute su 6.565, praticamente grazie all'arrotondamento al 100 per cento dei lavori. Alto il livello anche del triestino **Stefano Patuanelli** (78%) ma dobbiamo considerare che essendo ministro è molto spesso assente giustificato in quanto in 'missione'. Tipologia di assenza consistente alla Camera dei deputati anche nei libretti di **Vannia Gava**, che ha incarichi di governo, e di **Ettore Rosato**, nella presidenza di Montecitorio.

Tra i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia il grado più alto di assenze lo registra il carnico **Renzo Tondo** (42%), seguito a distanza da **Daniele Moschione** (31%).

Va precisato che molte assenze potrebbero essere dovuto sia a motivi di salute (la pandemia ha inciso sia con quarantene sia con malattie vere e proprie) sia per motivi di tattica politica, vale a dire uscire dall'aula al momento del voto per incidere sul quorum. Infine, un ultimo dato, quello dei 'voti ribelli' indica quante volte un deputato ha votato in maniera difforme dal gruppo di appartenenza.

RECORDMAN

TOMMASO CERNO (PD)

Anche se è stato eletto nel collegio di Milano, il senatore **Tommaso Cerno** è friulano e vanta a palazzo Madama il record di maggiori assenze: addirittura il 78% delle sedute. E' stato, infatti, presente a 345 su 6.565. Il motivo, come chiarisce lui stesso, è legato allo stato di salute, cioè a causa di un lungo periodo di malattia. Il politico-giornalista (classe 1975) è stato direttore di Messaggero Veneto e L'Espresso.

SENATORI

LUCA CIRIANI (FDI)

Presenze	Assenze	Missioni
87 %	7 %	6 %

Voti Ribelli: 79

FRANCO DAL MAS (FI)

Presenze	Assenze	Missioni
88 %	6 %	6 %

Voti Ribelli: 88

RAFFAELLA MARIN (LEGA)

Presenze	Assenze	Missioni
93%	2%	5%

Voti Ribelli: 14

STEFANO PATUANELLI (M5S)

Presenze	Assenze	Missioni
78 %	2 %	20 %

Voti Ribelli: 3

MARIO PITTONI (LEGA)

Presenze	Assenze	Missioni
100 %	0 %	0 %

Voti Ribelli: 8

TATIANA ROJC (PD)

Presenze	Assenze	Missioni
83 %	5%	12 %

Voti Ribelli: 14

LAURA STABILE (FI)

Presenze	Assenze	Missioni
89 %	4 %	7 %

Voti Ribelli: 63

> Chi ha ruoli nel governo o alla presidenza è spesso registrato in missione

ecco presenti e assenti

DEPUTATI

AURELIA BUBISUTTI (LEGA)

Presenze	Assenze	Missioni
78 %	18 %	4 %

Voti Ribelli: 10

SABRINA DE CARLO (M5S)

Presenze	Assenze	Missioni
84 %	6 %	10 %

Voti Ribelli: 5

VANNIA GAVA (LEGA)

Presenze	Assenze	Missioni
38 %	8 %	54 %

Voti Ribelli: 2

DANIELE MOSCHIONI (LEGA)

Presenze	Assenze	Missioni
69 %	31 %	0 %

Voti Ribelli: 5

ROBERTO NOVELLI (FI)

Presenze	Assenze	Missioni
87 %	9 %	5 %

Voti Ribelli: 78

MASSIMILIANO PANIZZUT (LEGA)

Presenze	Assenze	Missioni
92 %	8 %	0 %

Voti Ribelli: 5

GUIDO GERMANO PETTARIN (FI)

Presenze	Assenze	Missioni
75 %	25 %	0 %

Voti Ribelli: 40

WALTER RIZZETTO (FDI)

Presenze	Assenze	Missioni
82 %	17 %	1 %

Voti Ribelli: 30

ETTORE ROSATO (IV)

Presenze	Assenze	Missioni
41 %	0 %	59 %

Voti Ribelli: 3

SANDRA SAVINO (FI)

Presenze	Assenze	Missioni
79 %	21 %	0 %

Voti Ribelli: 58

DEBORA SERRACCHIANI (PD)

Presenze	Assenze	Missioni
80 %	9 %	11 %

Voti Ribelli: 4

LUCA SUT (M5S)

Presenze	Assenze	Missioni
97 %	3 %	0 %

Voti Ribelli: 1

RENZO TONDO (MISTO)

Presenze	Assenze	Missioni
54 %	42 %	4 %

Voti Ribelli: 0

Processo alle istituzioni

Comunità di Comuni

ENTI LOCALI. Finora sono dieci le aggregazioni create dalla nuova legge e altre due stanno formandosi. Rispetto alle Uti, il clima tra amministrazioni è migliore, ma non mancano problemi, sia 'geografici' sia politici

Alessandro Di Giusto

Dieci Comunità, delle quali sei di montagna, due in fase di formazione (Triangolo della sedia e del Collio). La riforma degli enti locali procede, anche se i tempi si sono dilatati a causa della 'dialettica politica'. L'assessore regionale alle Autonomie locali **Pierpaolo Roberti** non nasconde in tal senso di essere molto soddisfatto e conferma che presto arriveranno nuove Comunità volontarie.

Se con la riforma precedente, che aveva istituito le Uti, la Regione si era scontrata frontalmente con i Comuni, decisi a non accettare scelte calate dall'alto, con quella attuale il pallino è tutto in mano ai municipi sulla base del principio che ognuno può decidere con chi stare e per quali funzioni. Sebbene alcune polemiche ricordino da vicino quelle a suo tempo ascoltate per le Uti, appare evidente che il clima è decisamente più disteso e le baruffe riguardano esclusivamente le Comunità di montagna alle quali i Comuni devono partecipare per le funzioni di carattere montano, polemiche che stanno rallentando l'operatività dei nuovi enti. Così nel Friuli occidentale, dove lo scontro ha riguardato l'ingresso nella Magnifica comunità Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio oppure nella Comunità Prealpi friulane orientali, con i Comuni di Maniago, Arba e Vajont, che avrebbero voluto confluire nella prima e si sono invece ritrovati nella seconda. Bloccata anche la Comunità della Carnia, tutt'ora priva di presidente, dopo che il sindaco di Tolmezzo **Francesco Brollo** non ha raggiunto la maggioranza dei voti dei Comuni partecipanti.

Secondo i bene informati la causa della mancata elezione di Brollo è il frutto di divisioni tutte interne al Pd, ma di fatto la Comunità, pure pronta a partire, è ancora senza guida.

"Il clima è in ogni caso migliore rispetto al passato - conferma Roberti -. Le discussioni, nel caso della montagna del Friuli occidentale, sono dovute alle caratteristiche del territorio, molto vasto e con una conformazione delle vallate tale da spingere alla creazione di due enti. Nel caso della Carnia parliamo, invece, di un territorio che include 28 Comuni ed è naturale che la discussione su chi debba guidarla sia articolata. Si tratta di passaggi fisiologici, ma appare evidente che la scelta di lasciare i comuni liberi di decidere sta dando i suoi frutti".

1
COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA
Comuni **28**
Popolazione **36.743**

2
COMUNITÀ DI MONTAGNA CANAL DEL FERRO E VAL CANALE
Comuni **8**
Popolazione **10.001**

3
COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL GEMONESE
Comuni **6**
Popolazione **18.822**

REGIONE

"Riforma a pieno regime e segnali incoraggianti"

Pierpaolo Roberti

Le Comunità di montagna possono contare sui finanziamenti storicamente erogati alle vecchie Comunità, mai venuti meno, per lo svolgimento di funzioni di carattere montano. "Man mano che saranno aggiunte ulteriori funzioni - conferma l'assessore **Pierpaolo Roberti** - ora in capo alla Regione provvederemo ad aumentare le dotazioni. Nel caso delle Comunità volontarie non è previsto alcun incentivo. I sindaci possono decidere di stare assieme se valutano più efficiente erogare così i servizi. Nascono dove si sente l'esigenza di stare assieme e sono costruite su misura anche dal punto di vista delle funzioni. Ecco perché, per esempio, la Comunità della Riviera friulana ricalca il territorio dell'Uti includendo però anche il Comune di Rivignano-Teor che prima era rimasto fuori. I contatti sul territorio per procedere alla formazione di nuove Comunità volontarie proseguono intensamente e alcuni Comuni stanno semplicemente attendendo, in quanto sono previste le elezioni amministrative. La riforma è già a pieno regime e i segnali sono molto incoraggianti, anche se ci vorrà ancora un po' di tempo per sistemare i dettagli".

"L'operatività di quella carnica si è impantanata sull'elezione del presidentesco"

nate dai monti al mare

A
COMUNITÀ DEL TRIANGOLO DELLA SEDIA
Comuni
3

B
COMUNITÀ DEL COLLIO
Comuni
10

10
COMUNITÀ DI MONTAGNA PREALPI FRIULANE ORIENTALI
Comuni
15
Popolazione
43.973

9
MAGNIFICA COMUNITÀ DI MONTAGNA DOLOMITI FRIULANE, CAVALLO E CANSIGLIO
Comuni
12
Popolazione
23.932

4
COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL NATISONE E TORRE
Comuni
15
Popolazione
14.265

5
COMUNITÀ DEL FRIULI ORIENTALE
Comuni
7
Popolazione
33.454

6
COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI
Comuni
15
Popolazione
49.593

7
COMUNITÀ RIVIERA FRIULANA
Comuni
12
Popolazione
51.701

8
COMUNITÀ SILE
Comuni
3
Popolazione
24.092

ANCI FVG

"Discussioni inevitabili, ma bisogna fare presto"

Dorino Favot, presidente dell'Anci Fvg è ottimista. Anzi, ritiene che quanto sta accadendo, soprattutto se si parla delle Comunità montane, faccia parte della dialettica della politica. "Le discussioni ci sono sempre state, anche ai tempi degli Aster – conferma Favot -, ma ritengo che la libertà di scelta dei comuni resti un principio sacrosanto. Nel caso delle Comunità montane, un cardine della riforma, abbiamo a che fare con Comuni piccoli per residenti, ma ampi per territorio che hanno disperato bisogno di avere servizi condivisi. Sono certo che si troverà una soluzione, anche perché i ritardi vanno a discapito dei cittadini. Le Comunità montane sono enti di sviluppo, una caratteristica molto importante perché si tratta di un ruolo aggregativo per immaginare il domani e avviare iniziative strategiche, anche in termini di progettualità europea. Questa riforma mi pare proceda secondo le previsioni e d'altro canto il programma di marcia è stato redatto in maniera tale da dare i tempi al sistema per adattarsi. Anche le messe a punto e le modifiche al testo sono inevitabili quando si tratta di riforme di tale portata ed anzi sono necessarie".

Dorino Favot

> I canali social hanno permesso di raggiungere 65 milioni di persone

Ferragni spinge il prosciutto

SAN DANIELE. La celebre influencer è stata coinvolta nella strategia di promozione del Consorzio Dop. Ecco tutti i risultati di una intensa campagna sul web

Nel 2020 la crescita maggiore sui social network tra tutti i maggiori prodotti Dop italiani è stata registrata dal prosciutto di San Daniele con un incremento di oltre 55mila unità posizionandosi così al primo posto in termini di variazione assoluta rispetto a tutti i concorrenti. La classifica è stata stilata da Prima Online, portale specializzato nel marketing, e ha preso in esame, oltre al salume friulano, anche i formaggi Parmigiano Reggiano, Grana Padano e Asiago, il prosciutto di Parma e la mortadella.

Nel corso dell'anno appena concluso è stato raggiunto un pubblico di oltre 81 milioni di persone grazie alle attività intraprese sui canali digitali: l'60% con i social network, il 26% attraverso le iniziative di engagement, il 10% con le attività di influencer marketing e il restante tramite le attività di digital Pr. Tra i temi principali trattati nelle attività di comunicazione risaltano: cucina e food, alimentazione e benessere e approfondimenti sul prodotto e le sue caratteristiche.

I contenuti pubblicati sui canali social consortili hanno permesso di raggiungere circa 65 milioni di persone, ottenendo oltre 286mila interazioni; 250 sono state le San Daniele Box inviate a influencer selezionati, il cui pubblico potenziale era di oltre 55 milioni di utenti. I profili coinvolti hanno pubblicato un totale di 564 contenuti, ponendo in evidenza il brand a un pubblico di 13,7 milioni di persone. La campagna Top Influencer, anche in collaborazione con *The Blond Salad* di **Chiara Ferragni**, ha visto la pubblicazione di contenuti che hanno raggiunto un totale di 350mila persone e ottenuto oltre 20.000 interazioni.

Anche i presidi web del brand hanno registrato ottimi numeri: il sito istituzionale ha registrato visite per oltre 165mila utenti unici, il 'San Daniele Magazine', di cui è stata rilasciata a settembre la versione aggiornata, ha raggiunto oltre 200mila utenti con 130 articoli pubblicati.

L'influencer Chiara Ferragni e il taglio di un prosciutto di San Daniele

FORGARIA

Eco-casette acchiappaturisti

La struttura turistica sul monte Prat

La rinascita post-Covid nel comune di Forgaria corre sul filo del turismo lento. È pronta infatti al debutto la sinergia fra amministrazione civica, PromoTurismoFvg e Friland (l'innovativo progetto di hospitality che permette di vivere un'esperienza immersiva nel verde). Si parte con la realizzazione di un mini-alloggio ecologico sull'altopiano del monte Prat.
"È una delle sorprese che la stagione 2021 offrirà ai nostri visitatori - commenta l'assessore al turismo **Pierluigi Molinaro** - per ripartire con slancio dopo i lunghi mesi dell'emergenza sanitaria abbiamo dato vita a un piano integrato, che si strutturerà per itinerari e che viene ulteriormente avvalorato da questa nuovissima proposta, parte integrante del progetto Sportland. Il rilancio post-pandemia si imperniérà dunque sull'altopiano del monte Prat, sulla Riserva naturale regionale del lago di Cornino naturalmente, la cui stagione si è aperta il primo maggio e si annuncia foriera dei consueti grandi eventi, sui laghetti Pakar, dove si può praticare la pesca sportiva, sul Tagliamento: obiettivo è far leva sul turismo lento e naturalistico, dimensione sempre più ricercata dai visitatori, sfruttando le ricchezze del nostro comprensorio, dove le opportunità escursionistiche sono davvero tante".
E la casetta ecologica, cui si potrà accedere su prenotazione (contattando Friland), rispecchia perfettamente tali linee d'indirizzo.
"Se l'esperienza si rivelerà vincente - anticipa l'assessore Molinaro - potremo pensare di replicarla in altre location, in prossimità del lago di Cornino, per esempio, e sul Tagliamento".

Depliant e materiale informativo sono disponibili su www.federsanita.anci.fvg.it

FVG IN MOVIMENTO

Il progetto promosso dalla Regione e coordinato da Federsanità Anci Fvg raddoppia e coinvolge ora oltre un terzo dei municipi della regione

Una rete di Comuni per salute e benessere

La Commissione del progetto "FVG IN MOVIMENTO - 10mila passi di Salute", promosso e sostenuto dal 2018 dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso l'Assessorato alla Salute e coordinato da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismo FVG, ha approvato l'elenco dei nuovi 29 Comuni capofila, ammessi in graduatoria, a seguito del Bando 2021. Complessivamente la Rete dei Comuni, dopo i Bandi del 2019 e del 2021, vede coinvolti **ben 70 Comuni, di cui 59 capofila e 11 partner, sul totale di 215, per 59 percorsi** in tutta la Regione. I suggestivi percorsi prevalentemente a piedi e accessibili per tutti vanno dal mare ai monti, vicino a fiumi, laghi e colline, tra bellezze ambientali, artistiche, storiche e culturali. In tutti i Comuni entro l'estate saranno realizzati e installati i cartelloni (in italiano e inglese) con la segnaletica coordinata.

"Dopo oltre due anni di attività, il progetto che proseguirà fino all'agosto 2022 e speriamo anche oltre, ha già portato importanti risultati, sia per l'interesse e impegno da parte dei Comuni che per le associazioni. Inoltre, sta attivando un 'volano multisettoriale', ambiente, turismo, attività motorie, promozione della cultura locale, per iniziative e progetti che vedono i Comuni protagonisti insieme alle associazioni, ai gruppi di cammino e, in generale, alle comunità locali".

COMUNI ADERENTI AL PROGETTO FVG IN MOVIMENTO. 10 mila passi di Salute
Primo bando (2019-2020) Secondo bando (2021-2022)

Mappa a cura del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine

Così il presidente di Federsanità ANCI FVG, **Giuseppe Napoli**, presenta il progetto e ringrazia la Regione che lo ha promosso e ci ha creduto fin dall'inizio, nel dicembre del 2018, e che si inserisce nella più ampia programmazione integrata e coordinata delle attività di promozione della salute prevista nel "Piano regionale della Prevenzione 2014/2019" e seguenti.

Un particolare ringraziamento va al vicepresidente e assessore alla Salute, **Riccardo Riccardi**, e al direttore centrale Salute, **Gianna Zamaro**, esperta di questi temi. La finalità è quella di rendere "facilmente accessibili a tutti le scelte salutari", con l'obiettivo della massima diffusione e coinvolgimento attivo della popolazione.

Il progetto è realizzato da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con la Direzione centrale Salute, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine per la valutazione dei risultati del percorso, che ha già realizzato e pubblicato due report molto puntuali e PromoTurismoFVG. Fondamentale è la collaborazione attiva dei Comuni e delle comunità e associazioni locali che hanno dimostrato crescente impegno e interesse.

Molto intensa è stata l'attività di coordinamento, comunicazione e promozione dei progetti e percorsi, a cura della Segretaria regionale di Federsanità ANCI FVG, **Tiziana Del Fabbro**, insieme ai componenti del Comitato tecnico scientifico, sempre d'intesa con ANCI FVG.

Un valore aggiunto del progetto è la valutazione scientifica dei risultati, a cura del Dipartimento Scienze Economiche e Statistiche, a cura di **Laura Pagani** e **Demetrio Panarello**, tramite l'applicazione di un modello partecipativo e "governance multilivello". Una volta realizzati i cartelloni dei primi 30 percorsi, sono stati presentati, sempre nel rispetto per delle regole per la sicurezza Covid, tramite oltre una ventina di incontri itineranti sul territorio.

"Va richiamato che i percorsi non solo fanno bene alla salute – precisa Napoli - ma sono anche molto suggestivi ed è una gioia praticarli.

L'interesse per il progetto è crescente anche a livello nazionale, tramite le federazioni regionali di Federsanità e ANCI, che stanno già chiedendo di poterlo trasferire da Nord a Sud dell'Italia.

Inoltre, si ringrazia PromoTurismo FVG perché nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia ha ritenuto di invitare Federsanità ANCI FVG e e gli altri protagonisti di "FVG IN MOVIMENTO" quali partner del progetto "Take it slow".

SAPPADA

In arrivo 15,5 milioni per gli impianti da sci

La conca di Sappada

La fetta più grande del piano triennale da 36 milioni di euro per investimenti nei poli sciistici della regione va a Sappada. Infatti, in base al programma dei lavori proposto da PromoTurismoFvg e approvato dall'amministrazione regionale, alla località dolomitica andranno 15,5 milioni di euro per la realizzazione del collegamento tra l'area di Pian dei Nidi e Sappada 2000 con potenziamento infrastrutturale a monte e a valle. Attualmente è già in corso la procedura di gara per lo studio di fattibilità tecnico-economica e progettazione delle opere. Nel comprensorio di Tarvisio, invece, si prevede di realizzare il collegamento tra l'area di Valbruna e il Monte Lussari, previo studio di fattibilità e valutazione strategica dell'intervento, per un importo pari a 10 milioni di euro. Altri 500mila saranno spesi per integrare le opere di bacino idrico del Florianca 2.

Il piano, poi, prevede di utilizzare 3 milioni sia per lo Zoncolan (ampliamento delle piste), sia per Forni di Sopra, dove verrà sviluppato con impianti e piste il demanio sul Monte Simone nei pressi degli impianti già esistenti del Varmost.

Anche a Piancavallo sono destinati 3 milioni di euro, di cui 2,4 milioni per l'ampliamento del demanio sciabile e 600mila euro per interventi legati allo sviluppo estivo.

Infine, Sella Nevea beneficerà di investimenti per 1 milione di euro per la realizzazione del nuovo impianto sul versante del Montasio, di cui è in corso lo studio di fattibilità.

TARCENTO

Radioamatori ancora sul Bernadia

Sul monte Bernadia, sopra Tarcento, c'è un monumento che rappresenta le rovine del terremoto e sulla parte alta ha un'antenna radio per trasmettere gli appelli di soccorso. L'opera, realizzata nel '78 che ricorda il luogo da cui durante il sisma funzionò una stazione che trasmise ininterrottamente per 74 giorni per fare da collegamento tra l'area disastrata e il resto del mondo, è diventata simbolo e punto di riferimento per i radioamatori che anche quest'anno, nonostante il perdurare della pandemia, si sono ritrovati per ricordare il 45° anniversario del terremoto. Una rappresentanza di questi appassionati, che al tempo svolsero un fondamentale ruolo al fianco dei soccorritori e delle istituzioni, hanno deposto omaggi floreali alla base del monumento e dedicato una preghiera.

Il monumento ai radioamatori

TARCENTO/1

Cambiati mille pali dell'illuminazione

Intervento di radicale trasformazione del sistema di illuminazione a Tarcento. Saranno sostituite tutte le 2.200 lampade del capoluogo e di tutte le frazioni, e cambiati 1.000 pali.
Al temine del cantiere l'illuminazione sarà interamente a led. Il sindaco **Mauro Steccati**: "Più sicurezza, decoro e un grande risparmio per le casse del Comune". *(p.t.)*

TARCENTO/2

Un parco giochi al posto del 'Vivanda'

Dodicimila metri quadrati di verde interamente recintati da mura in sasso saranno destinati a parco per bambini e famiglie, a chi vuole andare in bici in sicurezza e a chi vuole fare attività fisica lontano dalle strade. Questa la nuova destinazione dell'ex campo da calcio 'Vivanda', nel centro di Tarcento. I lavori di trasformazione termineranno a novembre. *(p.t.)*

OVARO

Risorge la latteria andata a fuoco

Il progetto del nuovo stabilimento

A cinque mesi dal rogo che ha distrutto la Latteria di Luincis di Ovaro il Gruppo Pezzetta stava lavorando a un ampliamento da oltre due milioni di euro per potenziare l'attività in montagna avviata nel 2009. "A maggio sono partiti i lavori nella parte storica dello stabilimento e a fine estate contiamo di poter tornare a produrre in questa sede - conferma il presidente **Marco Pezzetta** -. Non solo, alla riapertura, la Latteria si presenterà con un'ulteriore novità, il progetto Filiera di Montagna, con la produzione di formaggi e latticini esclusivamente da latte proveniente dalla montagna friulana"

FAGAGNA

Messaggio shock per automobilisti

Messaggio shock per un incrocio pericoloso. Così i residenti lungo la strada regionale 464 in comune di Fagagna, all'altezza dell'incrocio con via Selvuzzis, hanno voluto avvertire gli automobilisti di moderare la velocità e fare molta attenzione. E hanno voluto farlo con un cartello stradale 'autoprodotto' su un lenzuolo, con la scritta molto evocativa: "Rallenta attraversa tuo figlio". (*r.c.*)

POZZUOLO

La violenza alle donne 'entra' nelle scuole

Il dramma personale e sociale della violenza sulle donne è stato al centro di un percorso formativo avviato nella scuola media di Pozzuolo. Il progetto ha permesso di costruire nei ragazzi competenze di pensiero autonomo per osservare il mondo in cui sono immersi con maggiore consapevolezza e spirito critico.
L'iniziativa è frutto della collaborazione tra l'istituto scolastico, coordinato dai docenti **Sabrina Vidussi**, **Simonetta Valli** e **Claudio Zinutti**, e il Comune di Pozzuolo e si è sviluppata attraverso un percorso strutturato durante l'anno scolastico che si avvia a conclusione, con la finalità di indurre le giovani generazioni del territorio a riflettere sul delicato tema della violenza sulle donne. Tutte le classi hanno partecipato, guidate dai loro docenti e con una particolare attenzione alle diverse età dei ragazzi coinvolti, producendo elaborati grafici, multimediali e installazioni a tema, prodotto finale di un percorso ricco e articolato che rappresenta le sensibilità originale degli alunni.
A conclusione del percorso progettuale è stata allestita all'interno della Palacine in piazza Julia la mostra "Il mio nome è mai più", grazie alla collaborazione dell'associazione Aghe di Poç, della Consulta dei genitori, del Centro di aggregazione giovanile e della ditta Calzolegno. L'esposizione sarà visitabile a partire dal 26 maggio e fino al 2 giugno. (*r.c.*)

La locandina del progetto

FORGARIA

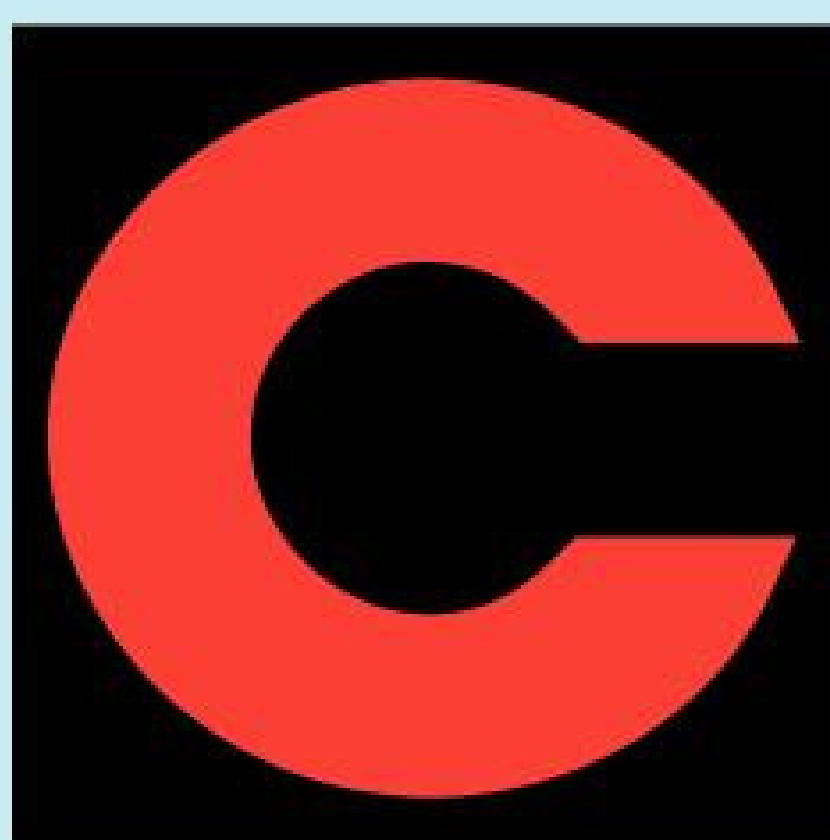
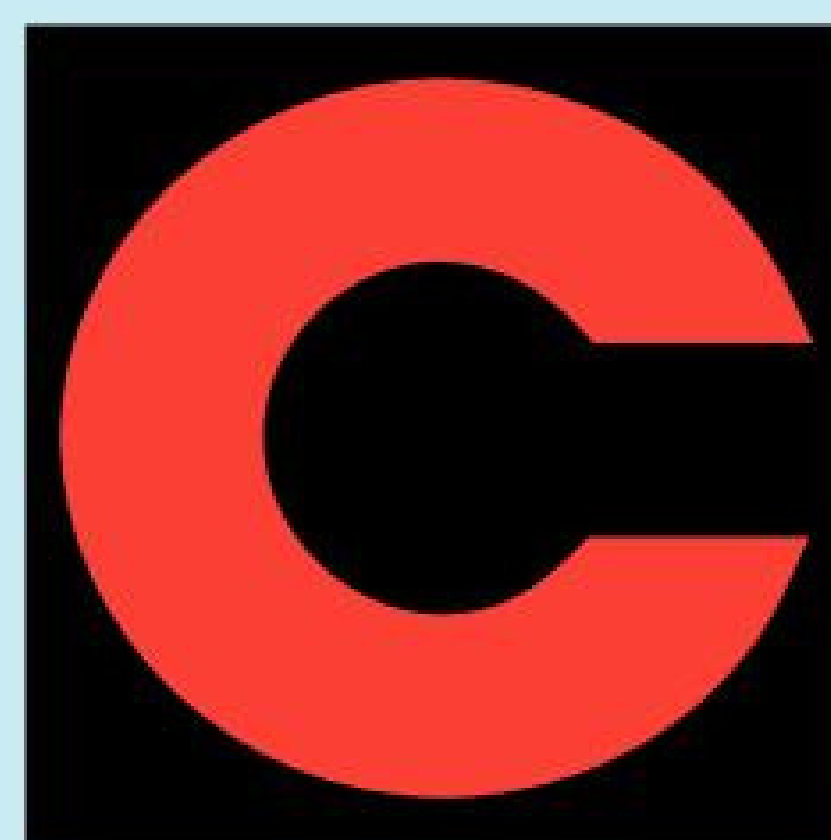
Grifoni minacciati dagli ultraleggeri

Uun ultraleggero in volo sulla riserva

La ripetuta violazione dello spazio aereo sovrastante la Riserva naturale regionale del lago di Cornino, frequentemente attraversato da velivoli ultraleggeri di ogni genere e parapendii che sorvolano il sito ad appena una trentina di metri dal suolo, sta mettendo in serio pericolo la popolazione di grifoni che gravita sull'area: il sindaco di Forgaria, **Marco Chiapolino**, e l'assessore **Pierluigi Molinaro** hanno così inviato una comunicazione urgente al governatore Massimiliano Fedriga, all'assessore regionale Stefano Zannier, a Pierpaolo Zanchetta, responsabile della Direzione centrale risorse agroalimentari, all'Ente nazionale aviazione civile, all'Aviosuperficie Rivoli Avro di Osoppo, all'Asd Volo Libero Friuli di Gemona e all'Aereo Club Friulano di Pasian di Prato. L'ultimo episodio ha provocato la fuga di oltre 80 avvoltoi, alcuni dei quali in fase di alimentazione nel carnaio della Riserva, rifornito dagli operatori della Coop Pavees, che gestisce il sito.

BUTTRIO

Marchio IoSonoFvg al bistrot 'Le Fucine'

Un'importante vetrina è estrata nel network "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Lungo la statale a Buttrio, il rinnovato locale "Le Fucine Caffè & Bistrot" ha appena conseguito da Agrifood Fvg il marchio dorato riservato alle attività che scelgono fornitori regionali attenti alla sostenibilità. Il locale, realizzato nell'ex stazione di servizio disegnata dal celebre architetto Marcello D'Olivo negli Anni '60, appena ristrutturato dal gruppo Danieli, diventa così un punto di riferimento tra i ristoranti che possono vantare il simbolo ideato dalla Regione. Il marchio è così sempre più diffuso, oltre che sui banconi di supermercati e botteghe enogastronomiche, anche presso le aziende della ristorazione.

Lo staff del locale

TRIESTE

Gianni Borta riparte da un Amarcord

La storica galleria d'arte Rettori-Tribbio nel centro di Trieste ha riaperto i battenti alle mostre dopo il lungo periodo di stop a causa dell'emergenza sanitaria scegliendo un autore friulano: **Gianni Borta**. Infatti, il pittore espone nelle sale in piazza Vecchia, fino al 28 maggio, una personale dal titolo "Amarcord".
"È una riapertura – dice lo stesso Borta, che ha appena compiuto 80 anni – a quella gioia di vita che sanno trasmettere attraverso l'arte la creazione e la bellezza. L'arte è libertà antivirus per ripartire e per far questo ritorno all'inizio riavvolgo il nastro del tempo e torno al 1971 quando esponevo una mia personale alla Sala Comunale d'Arte di piazza Unità. Allora esporre in tale struttura era un privilegio riservato a chi veniva riconosciuto a tutti gli effetti 'artista' ed è stata quindi una specie di maturità acquisita nei concorsi d'arte della nostra regione. Erano opere, in gran parte disegni, di matrice neorealista che descrivevano il mondo agreste contadino con una trama figurativa fortemente definita".
A distanza di oltre 50 anni alcune di tale opere vengono esposte in una specie di Amarcord che in quella mostra che il critico d'arte **Carlo Milic** descriveva così: "Nelle tele Borta ha così modo di fornire una prova ben qualificata di quella matrice creativa ,che è un po' la bandiera friulana, arte di colore e di gesto, ricca di contenuti e sostanza mentre sul piano disegnativo si regola sull'alternanza di spazio colorato con tracce di racconto per puri contorni, usando quel frettoloso ma incalzante taglio a filo di ferro, tutto con un timbro di felice traduzione grafica".

L'inaugurazione della mostra

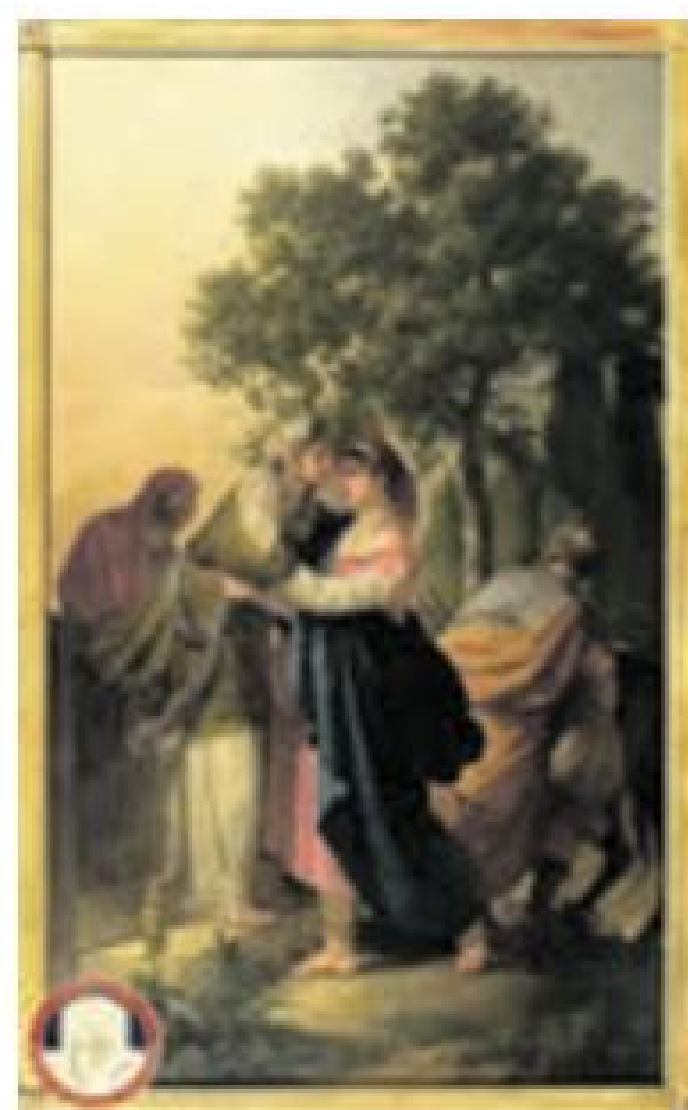
MARTIGNACCO

Corsi di cucina: al Città Fiera si inaugura la 'Academia del gusto'

Lunedì 24 maggio la Academia del Gusto Fvg accende i fuochi al centro commerciale Città Fiera di Martignacco. La scuola di alta formazione gastronomica ha trovato spazio nel settore Mondo Casa in una location che è stata interamente progettata e realizzata nel rispetto delle normative e distanze anti-covid. L'Academia accoglierà tutti i giorni dal lunedì al venerdì gli studenti del Centro Turistico Alberghiero Ial: un valore aggiunto per lo stesso istituto che potrà garantire ai propri studenti la possibilità di far pratica nelle sale studiate dettagliatamente per assicurare una formazione ancor più qualificata, che non ignora nuovi principi green come la riduzione degli sprechi e utilizzo di materiali ecosostenibili. Ma la scuola, guidata dallo chef **Daniele Piccoli**, è aperta a tutti gli appassionati domestici di cucina (anche bambini e portatori di handicap), che potranno iscriversi a corsi o semplici appuntamenti di approfondimento.

Gli spazi allestiti nel settore "Mondo Casa" del centro commerciale

GORIZIA

Ritrovata a Roma la pala d'altare sparita durante la Prima guerra mondiale

L'opera restituita alla città di Gorizia

La pala d'altare raffigurante la "Visitazione di Maria", opera del pittore goriziano **Francesco Caucig** (1755-1828), considerato uno dei protagonisti del Neoclassicismo europeo, è stata restituita dal Comandante dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, **Roberto Riccardi**, al sindaco di Gorizia, **Rodolfo Ziberna**. Il dipinto torna così in città dopo oltre un secolo, essendo scomparso durante la Grande Guerra. Il Regio Esercito, infatti, lo aveva inviato a Roma, nel 1916, insieme agli altri beni per salvarlo dai bombardamenti.
I militari del Reparto specializzato dell'Arma, che da aprile 2016 operano in Friuli- Venezia Giulia e Trentino Alto Adige a tutela del patrimonio culturale sotto la guida di **Lorenzo Pella**, hanno individuato e sequestrato la pala d'altare in una galleria d'arte di Roma, in seguito a una segnalazione arrivata alla storica dell'arte della Fondazione Coronini, **Cristina Bragaglia**.

"C'è attesa, anche per capire che tipo di ripartenza economica ci sarà"

Crisi per 3 coop su 4, ma il sistema ha tenuto

PORDENONE. Per l'indagine di Confcooperative i livelli occupazionali sono salvaguardati. E alcuni settori sono addirittura cresciuti

I dati statistici confermano che il 2020 è stato un anno difficile per il sistema che fa parte di Confcooperative Pordenone, anche se una recente rilevazione racconta di come ci siano settori che durante la pandemia sono cresciuti, per esempio quello della cooperazione di consumo e quella agricola, avendo quindi ora uno sguardo più sereno sul futuro. Di contro c'è la grande difficoltà dei settori delle cooperative sociali, del lavoro-servizi, culturali e turistiche.

La ricerca, denominata "Dieci domande sul futuro" rappresenta il sentiment dei cooperatori pordenonesi di Confcooperative Pordenone ed è giunta alla quarta edizione. Curata dal sociologo **Paolo Tomasin**, ha visto la collaborazione del presidente di Confcooperative Pordenone **Luigi Piccoli**, del direttore **Marco Bagnariol** e di **Marco Fioretti** degli uffici dell'ente. La sostanziale 'durezza' del 2020 sul mondo cooperativistico risulta molto evidente confrontando le quattro edizioni della rilevazione. Infatti la percentuale delle cooperative che hanno risposto di aver avuto un anno di crisi generale o parziale è passato dal 56% del 2016 al 76% dello scorso anno. Invece la previsione di un anno successivo migliore è scesa dal 40% al 13% nello stesso periodo di tempo.

Il volume di affari è per 4 cooperative su 10 diminuito rispetto al 2019. Inoltre per 9 cooperative su 10 l'attuale andamento economico è molto o abbastanza preoccupante. Sintetizzando, a livello aggregato sono i settori delle cooperative sociali, di lavoro e servizi, culturali e turistiche a evidenziare maggiori difficoltà nell'anno terminato, mentre ad un livello intermedio si collocano le cooperative agricole. Un 2020 generalmente positivo invece, come detto, per le cooperative di consumo.

"Va ricordato - spiega il presidente Piccoli - che anche nelle crisi economiche degli anni scorsi la cooperazione ha dimostrato di essere capace di assorbire le difficoltà, salvaguardando fatturati e posti di lavoro: anche questa volta è così visto che da quanto emerge dalla rilevazione nel 2020 solo l'11% delle cooperative ha diminuito il personale, per un 68% è rimasto stabile e c'è stato anche un 21% che lo ha pure aumentato".

"La previsione per il 2021 - ha aggiunto il direttore Bagnariol - è di sostanziale stabilità, quindi non si vede all'orizzonte un gran cambiamento rispetto alla situazione attuale: c'è attesa, anche per capire che tipo di ripartenza economica ci sarà soprattutto a partire dall'estate e quale sarà l'effetto delle vaccinazioni, che a quanto si vede al momento stanno dando un'ulteriore speranza a tutti i settori".

CASARSA DELLA DELIZIA

Restyling dello storico supermercato di 102 anni

Il supermercato di via XXIV maggio a Casarsa

Un punto vendita con 102 anni di storia capace di guardare al futuro: entra nel vivo il restyling del supermercato di Coop Casarsa, negozio centrale del gruppo casarsese, il quale nella cooperazione di consumo è il più grande tra quelli con sede direzionale in Friuli Venezia Giulia avendo 15 punti vendita attivi. Il 29 maggio è in programma la riapertura con una serie di novità che renderanno il negozio ancora più a misura di cliente, con un potenziamento dell'area prodotti freschi, un miglioramento dell'assortimento e soluzioni volte al risparmio energetico.
"Stiamo vivendo una fase di espansione - spiega il presidente di Coop Casarsa **Mauro Praturlon** - visto che, oltre ad aver inaugurato a inizio anno ad Azzano Decimo il nostro 15° negozio, abbiamo appena rinnovato il supermercato di San Giovanni nel 2020 e quello di San Martino al Tagliamento poche settimane fa. Ora tocca al nostro punto vendita storico, quello che diede il via alla nostra realtà nel 1919 e che era un semplice spaccio all'epoca. Nell'allestimento del supermercato, insieme al vicepresidente Cesare Giavi e al resto del consiglio d'amministrazione, abbiamo voluto omaggiare l'eredità dei fondatori con una straordinaria foto d'epoca, in cui è ritratto proprio quel primo spaccio, realizzata dal maestro Elio Ciol. Inoltre ci saranno alcune altre fotografie che racconteranno il territorio casarsese".

Territorio

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Bibione affida i suoi parcheggi a Pordenone

La gestione dei parcheggi blu a pagamento di Bibione è affidata alla Gestione Servizi Mobilità di Pordenone, che gestirà il servizio con la formula 'in house providing', avendo l'amministrazione comunale di San Michele al Tagliamento aderito al capitale della società stessa attraverso l'acquisizione di una quota delle azioni della società con 1.700 euro. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore al bilancio **Sandro Scodeller**: "il servizio sarà ancora più ampio perché l'utente potrà pagare il parcheggio non solo con le monete ma anche con carte di credito, bancomat e telefonino".

LIGNANO SABBIADORO

Tredici stranieri si fingono stagionali

False domande di occupazione per andare a lavorare come stagionali a Lignano Sabbiadoro. Le hanno presentate 13 cittadini stranieri che sono stati denunciati dalla Squadra Mobile della Questura di Udine. (*p.t.*)

CIVIDALE

Donne artigiane: il Mada si rinnova

L'artigianato e la creatività made in Fvg hanno di nuovo la loro casa a Cividale. Dopo alcuni mesi di chiusura, negli spazi di Largo Boiani riapre il Mada (acronimo di 'mani arte donne artigianato') in una versione rinnovata: non più un semplice temporary lab, ma un vero e proprio concept store che raccoglie quanto seminato e creato a partire dal 2019. Accoglierà numerosi artigiani e creativi di tutta la regione e non solo e sarà coordinato e gestito dalla giovanissima **Caterina Tubaro**, 27enne cividalese, con il supporto dell'associazione "Noi… dell'arte", promotrice con il Comune del progetto che negli anni scorsi è stato sostenuto anche dalla Regione e dal Soroptimist Club cittadino. All'interno saranno esposte linee di abbigliamento, accessori, ceramiche, tessiture a mano, bijoux, opere tutto rigorosamente fatto a mano e, non appena possibile, riprenderà anche la programmazione di laboratori e workshop creativi.

Caterina Tubaro

FORNI DI SOPRA

Volontari riparano i danni della neve

Volontari al lavoro

Procedono i lavori di pulizia della rete sentieristica di Forni di Sopra che, a causa delle intense nevicate invernali, ha subito molti danni. Decine di volontari sono impegnati nella rimozione degli alberi abbattuti dal carico della neve. Dopo lo scioglimento della neve, molta attenzione è stata data anche al Bike Park del Varmost che comprende varie piste dedicate a Enduro e Downhill, specialità della Mountain Bike.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 21 maggio

SABATO 22 maggio

DOMENICA 23 maggio

La storia di un 'narratore onesto' di una cultura millenaria raccontata in forma immersiva attraverso pittura, scultura, ceramica e abbigliamento

La Serenissima, una porta tra Friuli e Oriente

GEMONA ricorda uno dei suoi figli illustri, il missionario francescano Basilio Brollo, con un'esposizione di capolavori inediti che mettono in scena l'incontro tra culture lontane, avvenuto durante i tre secoli di dominazione veneziana

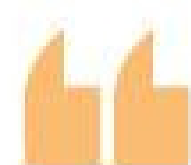
Andrea Ioime

Il 18 ottobre 1680 cinque francescani partono dal porto di Venezia con direzione Canton, Cina, in risposta alla rinnovata spinta missionaria promossa dalla *Sacra Congregatio de Propaganda Fide*. Tra loro un uomo che di lì a qualche anno avrebbe cambiato la storia delle relazioni tra questi due mondi: fra **Basilio Brollo** da Gemona. Vivace e appassionato, padre Brollo fu missionario di grande sensibilità e narratore onesto di una cultura millenaria.

Fin dal suo insediamento in terra cinese, prese coscienza delle difficoltà dell'incontro con un'altra cultura e religione, cercando di mantenere il legame con le tradizioni, la storia e i riti ancestrali che scandivano la vita di quelle comunità lontane per trovare vie nuove per rendere possibile il radicamento del Vangelo. Nacque così il primo dizionario sinico-latino della storia, dall'intuizione che la conversione può nascere solo dal dialogo.

UN PONTE TRA DUE MONDI

Esattamente 240 anni prima, un altro ponte era stato edificato col sangue e il sacrificio di molti, spalancando le porte dell'Oriente: la Serenissima aveva occupato le terre del Friuli e la bandiera di San Marco aveva preso il posto delle insegne patriarcali. *Serenissima porta d'Oriente. Dal Friuli alla Cina sulle orme di Basilio Brollo da Gemona* vuole essere un viaggio di bellezza, eleganza e raffinatezza attraverso il tempo (dal 1420 al 1700) e lo spazio: dal Friuli alla Cina. Con un approccio immersivo, nell'edificio ex carceri del Castello di Gemona, da sabato 29 e fino al 24 ottobre, straordinari capolavori inediti di abbigliamento, arte ceramica, pittura e scultura metteranno in scena l'incontro tra due culture e stimoleranno la riscoperta della figura di Brollo, ponte tra due mondi.

In alto, un bronzo a fusione e il dipinto su rotolo verticale 'Il trampoliere di Shen Shi'

> *Un viaggio di bellezza, eleganza e raffinatezza attraverso i secoli*

UN PERIODO TRASCURATO

Il percorso espositivo presenta i risultati delle ricerche effettuate da un equipe di studiosi, composta da **Giuseppe Trebbi**, **Miriam Davide** e **Giuseppe Marini**, che ha appena pubblicato una monografia su padre Brollo. Al centro, le radici della società gemonese e friulana nella prima età moderna, prima e dopo l'occupazione veneziana del

---

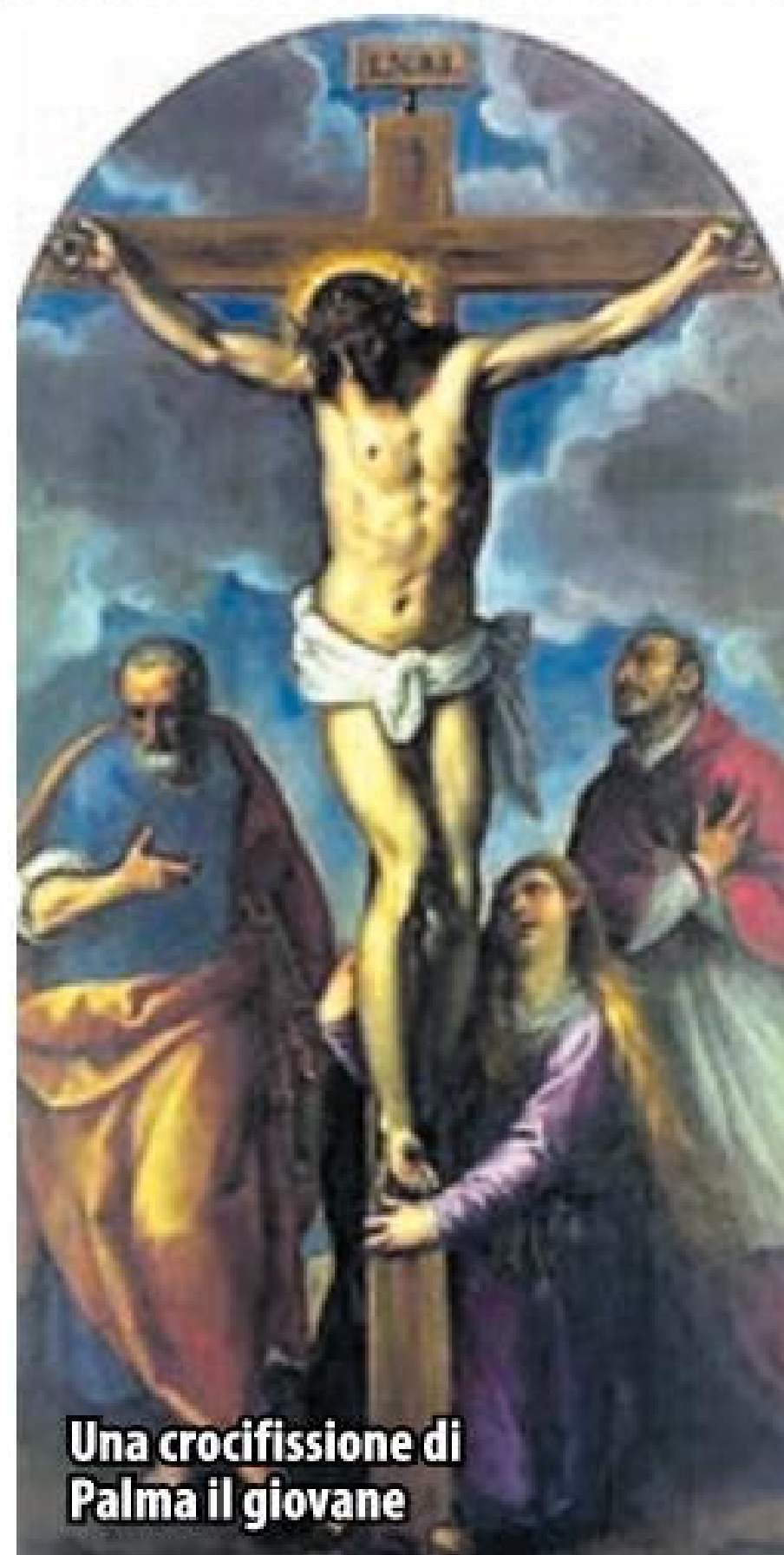
A PORDENONE

La 'capitale' vista dalla Carnia

La pittura del 1600-1700 protagonista alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone fino al 10 luglio in uno spazio mai usato finora per esposizioni di opere d'arte antica. *Il Secolo di Nicola Grassi. Pittura del Sei e Settecento veneziano* presenta un'ottantina di dipinti da collezioni pubbliche e private, quasi tutti per la prima volta portati in una mostra, o perfino scoperti per questa occasione dal curatore **Enrico Lucchese**, docente all'Università di Lubiana. Il protagonista del racconto espositivo è **Nicola Grassi** (1682-1748), nato a Formeaso di Zuglio, in Carnia, che visse e operò con successo nella Venezia di Tiepolo e Canaletto. La sua storia, i rapporti con i colleghi e rivali, le strategie che escogitò per emergere in un ambiente tanto concorrenziale quanto fervente di bellezza, sono il tema portante della visita alla Galleria Bertoia. Accanto a opere di Grassi, quelle di **Giambattista Tiepolo, Giambattista Piazzetta, Sebastiano Ricci, Gianantonio Guardi** e di altri maestri di quella stagione irripetibile della Serenissima, letta da un punto di vista originale. Accanto alla visione di alcuni autentici capolavori, il pubblico sarà coinvolto in un progetto filantropico con la raccolta fondi per bisogni umanitari e sanitari del territorio attraverso la **Fondazione Lions LCIF**.

Opera di Nicola Grassi

'TRIESTEBOOKFEST' presenta fino a domenica 23 storie di libertà all'Auditorium del Museo Revoltella. Tra gli ospiti: Pino Roveredo, Pietro Spirito e Björn Larsson

Tra i pezzi in esposizione: statua bronzea di Bodhisattva

Una crocifissione di Palma il giovane

1420, gettando nuova luce su un periodo della storia patria spesso trascurato e consentendo di comprendere meglio il processo di formazione dei ceti dirigenti friulani e i punti di forza e di debolezza di una società giunta alle soglie della modernità con forti tensioni sociali.

L'IMPORTANZA DEL DIALOGO

Il progetto, grazie allo spunto fornito dall'attività dei padri missionari in Cina, si propone di approfondire anche il legame tra la nostra regione e la Cina stessa, mediato nei secoli dalla fondamentale porta che la Serenissima aprì verso l'Oriente. Un'occasione per riflettere sui rapporti culturali, ma non solo, tra i due mondi, e sull'importanza e il significato del dialogo, oltre che trovare le radici della società attuale nella ricchezza della nostra storia.

IL CASO

Le Dolomiti alla Biennale

Il 22 maggio si inaugura la 17ª *Mostra internazionale di architettura* alla *Biennale di Venezia*. Aperta fino al 21 novembre e curata da **Hashim Sarkis**, vede tra i protagonisti del Padiglione Italia anche il progetto **Dolomiti Contemporanee**, realizzato a cavallo tra Friuli e Veneto. La sezione **Dolomiti care** fa parte di *Comunità Resilienti*, che pone al centro dell'esposizione, in tutta la viva drammaticità, la questione del cambiamento climatico e le impegnative sfide che interpellano l'architettura. Con la doppia lettura in italiano e in inglese, nel senso di 'cura', *Dolomiti care* illustra la visione e la progettualità di 10 anni di attività di *Dolomiti Contemporanee*, che insiste sulla necessità responsabile di affrontare i temi legati alla rigenerazione del patrimonio secondo una prospettiva aperta, antischematica e multidisciplinare, sulla costruzione di progetti e strategie sperimentali non effimere. Un cantiere d'innovazione ideato da **Gianluca D'Incà Levis**, in cui montagna, arte, cultura e ricerca sappiano agire svolgendo un ruolo di catalizzatori.

LA MOSTRA

Pasolini a Casarsa: inediti e pezzi rari degli anni friulani

S'intitola *L'Academiuta e il suo 'trepido desiderio di poesia'. Gli anni friulani di Pasolini* la mostra che racconta, come mai accaduto fino a oggi, il periodo che ha ispirato tutta l'opera dell'intellettuale di Casarsa. Aperta fino al 3 ottobre nel Centro Studi Pier Paolo Pasolini, mette in evidenza l'*Academiuta* quale fucina di talenti e produzioni letterarie e poetiche - dagli *Stroligut* a *Quaderno romanzo*, visibili per la prima volta nella loro interezza - oltre che straordinaria esperienza pedagogica. Vero 'antipasto' delle celebrazioni per il centenario di Pasolini nel 2022, curata da **Rienzo Pellegrini** e **Piero Colussi** e allestita da **Patrizio De Mattio** a Casa Colussi in dieci sezioni cronologiche, ha il pregio di far conoscere sia materiali custoditi nel Centro Studi - che ne formano il cuore profondo e segreto -, sia diversi materiali in donazione o in prestito da privati: prime edizioni, edizioni rare, riviste in tiratura ridotta.

Comizio a Valvasone e sopra i 'Quaderni rossi'

Tra i pezzi rari, i manoscritti che portano nuova luce sul periodo friulano di Pasolini, il romanzo scritto e stampato nel 1920 dallo zio **Gino Colussi**, *Le due anime del conte Sergio*, o il libro di **Susanna Colussi Pasolini**, Il *film dei miei ricordi*. Ma anche li inediti *La Morteana*, *Il fanciullo e gli elfi* (primo spettacolo dell'Academiuta) e diverse stesure autografe in friulano de *I Turcs tal Friul*. E poi le lettere, che compongo un toccante ritratto familiare, manifesti (compresi i murali affissi a Casarsa nel '48-49), foto note e sconosciute, disegni e dipinti degli amici pittori friulani **Anzil, Federico De Rocco, Renzo Tubaro, Virgilio Tramontin** e **Giuseppe Zigaina**. La ricchezza dell'esposizione si è resa possibile anche grazie alla collaborazione di **Graziella Chiarcossi** e alla disponibilità di prestigiose istituzioni. Proprio per questo, si vedranno per la prima volta nella loro forma originale opere come i cinque **Quaderni rossi**, il diario intimo-sentimentale che Pasolini iniziò nella primavera del 1946 e al quale confidò un tormentato monologo interiore, prima di affidarlo al cugino **Nico Naldini** quando fuggì dal Friuli. (*a.i.*)

Cultura

'Dante, un sorriso tra fumetto e Illustrazione' è la mostra d'autore aperta fino al 23 maggio a Sacile, a Palazzo Ragazzoni, con storie di Toni Zampol e Marcello Toninelli

VILLA DE CLARICINI DORNPACHER ospita un altro evento per i 700 anni dalla morte di Dante con i lavori della Scuola Mosaicisti del Friuli, una realtà unica nel Paese

Tessere per un poeta: omaggio all'italianità

Andrea Ioime

Ancora un evento per i 700 anni dalla morte di Dante organizzato dalla **Fondazione de Claricini Dornpacher**, che nella villa di Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale, ha aperto fino al 7 novembre, nello spazio della limonaia ottocentesca, *Omaggio all'italianità tra tradizione e contemporaneità*, una mostra curata dalla **Scuola Mosaicisti del Friuli**.

Indagare la figura di Dante non significa soltanto confermare l'importanza della sua opera per la nascita e l'evoluzione della lingua italiana: il sapere trasmesso dai suoi scritti abbraccia la storia, le tradizioni, i valori, le forme espressive che vanno a comporre la cultura italiana, il nostro patrimonio.Come la lingua italiana affonda le sue radici negli scritti di Dante, così l'arte musiva guarda ai saperi e alle tecniche del *magister musivarius* che la Scuola Mosaicisti, unica in Italia, raccoglie e trasmette formando professionisti in grado di raggiungere alti livelli di qualità.

NUOVE ESIGENZE ESPRESSIVE

Se la 'lingua di Dante' si è trasformata nel corso dei secoli per mantenere la sua funzione comunicativa, anche l'arte musiva è cresciuta, aprendosi alle proposte di materiali e tecnologie innovative e rispondendo a nuove esigenze espressive in dialogo con la tridimensionalità, l'arredo e il design.

I grandi pannelli esposti sono frutto degli incontri tra allievi e artisti internazionali e le diverse qualità formali ed espressive sono tradotte con il linguaggio musivo. L'installazione dei *Tronchi* e la superficie d'arredo intitolata *La tovaglia* dimostrano la versatilità del mosaico negli ambienti contemporanei. L'illusionistico *Pareidolia* gioca sul concetto di distanza, determinante nell'arte musiva, ed evidenzia l'importanza per un visitatore di apprezzare la composizione di tessere da vicino e di cogliere l'armonia dei colori e la figurazione da lontano.

Su un muro di sasso del *foledor* spicca poi il mostruoso *Satana* della cupola dorata del 'San Giovanni', il battistero adiacente alla cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze dove Dante venne battezzato, riprodotto dagli studenti della Scuola di Spilimbergo nelle misure originali di una scena dell'*Inferno*.

Copia dell''Inferno' della cattedrale di Firenze

> ***Grandi pannelli per collegare il padre della lingua al lavoro del 'magister musivarius'***

LA RASSEGNA

Rave, l'arte 'biocentrica' in un borgo friulano

Una presenza d'eccezione al centro dell'edizione 2021 di *Rave- East Village Artist Residency*, il programma di residenza nella campagna friulana che ospita ogni estate un artista del panorama internazionale. Ad interpretare lo spirito di *Rave*, un meta-progetto che coniuga l'arte contemporanea con l'esigenza di guardare verso una prospettiva biocentrica e antispecista, promuovendo la ricerca e il dialogo interdisciplinare in un borgo dove vivono alberi e animali salvati dall'abbattimento e dal macello, è quest'anno la grande artista italiana **Liliana Moro**. L'artista milanese classe 1961, già alla *Biennale* 2019, incontrerà il pubblico in un incontro sabato 22 alle 18 a *Trieste Contemporanea*, in dialogo con **Claudio Libero Pisano**, con introduzione di **Isabella Pers**. Incontrando i lavori di Liliana Moro si ha la percezione che sia presente solo ciò che è strettamente necessario. Suono, parole, sculture, oggetti e performance compongono un mondo che 'mette in scena' una realtà allo stesso tempo cruda e poetica, territori di un'esperienza individuale (dell'artista e soprattutto dello spettatore) che invitano a andare oltre ciò che è visibile.

Liliana Moro, 'Underdog'

> A combattere restano i pochi sacerdoti rimasti di Glesie Furlane, ma sono e restano inascoltati

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

Il friulano non entra quasi più nelle chiese

Oggi l'uso della Marilenghe si riduce alla preghiera dei fedeli o a qualche canto intonato dal coro

Pre Checo Placereani, un grande intellettuale della Patria friulana e un sanguigno guerriero, masticando il suo mezzo toscano sul bordo del ciglione di Montenars, ebbe a dire un giorno che un popolo ha il diritto di pregare nella lingua in cui bestemmia. Aveva ragione. C'è un senso di sacralità nell'idioma che ci ha trasmesso la Madre. Gli antichi amavano dire che la lingua dell'infante (che etimologicamente significa proprio 'colui che non parla') si feconda al capezzolo, suggendo insieme latte e parole, che mescolandosi feconderanno un giorno le sue orecchie per aiutarlo a concepire le idee.

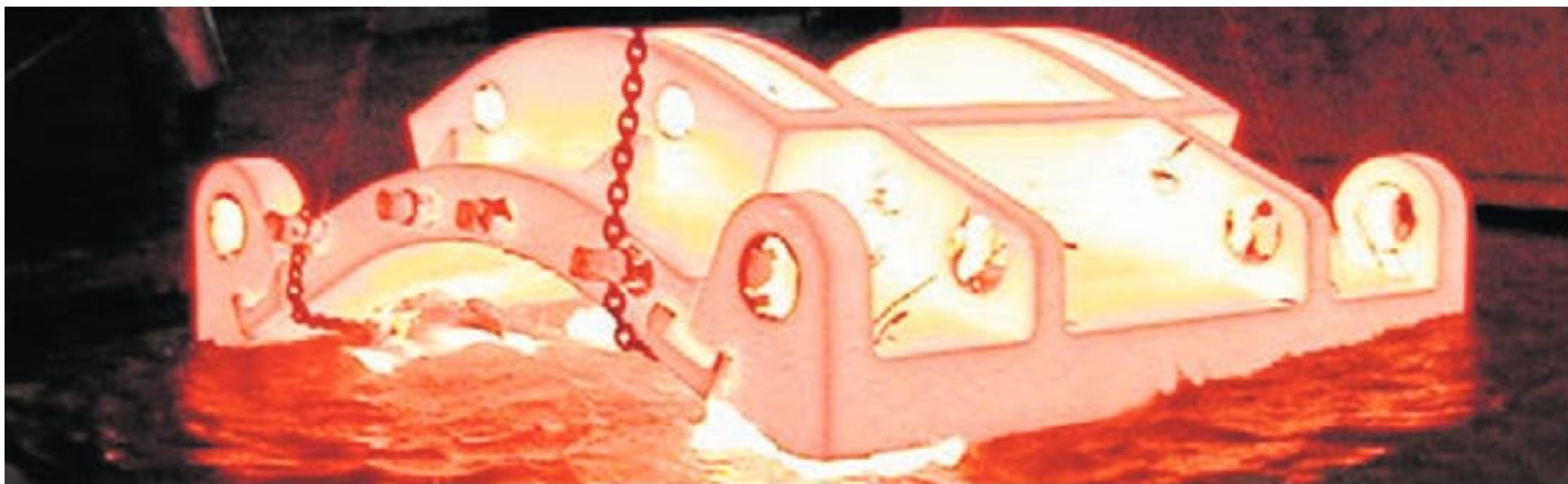
Le nostre chiese friulane sono desolatamente mute. No, non di parole, ci mancherebbe. Ma tra le aule più o meno antiche il furlan risuona sempre meno. Nei casi più virtuosi si riduce alla preghiera dei fedeli, o a qualche canto intonato dal coro. Ma sembra più una stanca elargizione dell'orante che una convinzione profonda. Eppure il lavoro straordinario di traduzione della Bibbia in friulano, culminata con l'opera attenta, robusta, musicalissima di pre Antoni Belline, può essere a buon diritto considerato un monumento di commovente preziosità e bellezza. Migliaia di anni rimbalzano su quei tropi, sulle invocazioni, diventano salmo, preghiera, atto di Fede. Generazioni senza nome, genti contadine e fiere, pastori e falciatori di pascoli d'altura, cramârs randagi, ma anche ribelli e briganti, donne resistenti e ostinate, cantori, cronachisti, poeti, musici e asceti: una società che ha radici antiche, e che ha saputo farle fiorire nei secoli tirando su pievi e scavando cripte affrescate si riconosceva in quelle grammatiche che ora, non si capisce per quale strano editto o vigliacca responsabilità, vengono tenute fuori dalla porta.

La Bibbia tradotta in friulano

I pochi sacerdoti rimasti, quelli che hanno costituito l'ossatura di Glesie Furlane, combattono ancora, ma sono e restano inascoltati. La loro è un'opera di catechesi profonda, perché le loro comunità sono sempre inclusive e accoglienti. Ecumenicamente chiunque ha il diritto di pregare Dio (non importa quale) e farlo nella lingua della terra che ti accoglie ha il sapore meraviglioso dell'abbraccio. Sono tristemente convinto che la Curia abbia in questo una colpa non da poco. Distratta quando non ostile, in questi ultimi anni ha fatto deserto di un giardino coltivato con cura, seminato tra le macerie di un terremoto che rischiava di frantumare anche l'Identità di un Popolo. Triste quel gregge che ha per pastore il lupo!

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Se ducj o vessin di tirâ fûr, e di contâ, chê part di nô che o platìn sot dal tapon di chel tombin là che o butìn dut ce che no nus plâs di nô, cun dutis chês robis che o vin fatis, che magari nus son ladis dretis ma che si vergognìn di vêlis fatis, o muraressin ducj asfissiâts. Forsit chei che o considerìn delincuents a son dome chei che no àn rivât come noaltris a platâ dut chest tal tombin. Nissun al è tant trist di no rivâ a deventâ bon. Atenzion a no condanâ!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Al jere za un piesson che si insumiave de gjonde che e varès provât a tornâ a jessi libare dai intrics, dai dovês coniugâi, dai mil ostacui …

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Nol è dut aur ce che al lûs

Nancje che le vessin scoltade: tal zîr di une setemane i desideris di Marte, i siei siums plui platâts, chei che e veve coltât cun smanie vie par tantis gnots cu la svearole, di bot e sclop a son deventâts realtât, puartantji ce che e veve bramât e parie ancje alc altri di plui.

Al jere za un piesson che si insumiave de gjonde che e varès provât a tornâ a jessi libare dai intrics, dai dovês coniugâi, dai mil ostacui che intai agns, ancje cu la complicitât dal om, si jerin fats sù dulintor. Chê cjasone che a jerin daûr a comedâ tal mieç de campagne ur veve puartât vie mieze vite in pôc plui di cinc agns, lassantju plens di debits e cence fuarcis. Intal imprin e veve pensât che lis dificoltâts, lis provis che la vite ti met denant, o al contrari che tu vâs a cirî, a podevin jessi nome une cole fuartone che e tresse un rapuart jenfri femine e om. Zontant a dut chest il dran dran di ogni dì e la stufe di no vê mai un moment par se stesse, ae fin, e jere scanade fin avonde. Cun di plui l'om, che al jere pardabon un masse bon, une persone une vore afidabile e simpri cetant servizievule, denant dai siei voi al jere deventât une cole, sì feracine, ma cussì tacadice di someâ a un berdei, plui che a un compagn di vite.

Dai vuê e dai doman, Marte si sierave simpri di plui in se, lassantsi lâ dome vie par chês gnots che e restave sveade par oris, a fâ plans par un avignî diferent

Dai vuê e dai doman, Marte si sierave simpri di plui in se, lassantsi lâ dome vie par chês gnots che e restave sveade par oris, a fâ plans par un avignî diferent, lontan dal om, cence il cruzi di ducj chei debits e libare di chê cjame di une cjase di finî che, cjalantle cumò, plui che a un nît di amôr, i someave a une scjaipule.

La nestre amie no savarès a cui dâ merit par chel che al è capitât tal ultin mês: al destin, al câs, al Signôr o ae leç di atrazion che i à puartât dongje ce che e bramave, cence tignî cont però se chel sium, che le à fate mateâ par cussì tant timp, al fos pardabon il premi plui just par jê, o se, tal ultin, e à di dî gracie, o dâ la colpe, nome a se stesse.

In pôcs dîs, la bancje si è cjolte indaûr la cjase e dute la campagne dulintor; l'om, une dì, al à cjapade sù l'automobil e al è discomparît, mandantji cualchi dì dopo une mail dulà che i diseve che al jere lât in Canadà li di so fradi, che al veve dibisugne di sclarîsi lis ideis e che nol saveve cuant e se al sarès tornât. Chei di vore, par colpe di une emergjence, le àn mandade par cuatri mês in Arabie a stâi daûr a un cantîr une vore impuartant. In pratiche, i siums di Marte si jerin materializâts intun baticei e jê si è cjatade a cori ator par chei grancj aeropuarts cu la sô valisute, a pesseâ cu la carteline sot dal braç sù e jù pal cantîr dibot tal mieç dal desert, a passâ seris a dedicâ timp dome a se stesse e, soredut, libare de scomude cjame dai debits. A pensâ cumò, jê e il so om a son stâts sturnei fin avonde a butâsi intune imprese dîs o vincj voltis plui grande di ce che a varessin podût permetisi.

L'om, une dì, al à cjapade sù l'automobil e al è discomparît, mandantji cualchi dì dopo une mail dulà che i diseve che al jere lât in Canadà

Al è clâr tant che il soreli che, dut câs, la belance e ves domandât alc ancje ta chel altri plat. I ven iniment ce che dîs une conte une vore innomenade, ven a stâi che la libertât e à valôr nome se condividude e se di no e gjave magjie ae libertât stesse. A conferme di chest, ce che e sint dentri e je une bocje une vore garbe e chê fam mostre che e veve di libertât, di gnovis, di no vê pinsîrs, e je deventade un crust dûr di parâ jù e, nancje discuti, la svearole e je bielzà tornade, e cence domandâi il permès. E alore la insoferente Marte e je aromai pronte a partî cuntune gnove schirie di siums. Ma si è imprometude di sigurâsi che cheste volte a sedin pardabon chei che e volarà vê tal futûr de sô vite. Se a vessin di realizâsi, almancul a corispuindaran a plen cui siei desideris vêrs. E scuen ameti che al covente spiçâ lis orelis ancje te formulazion di un cualsisei sium, par vie che te vite dut al po capitâ!

Tal numar dal 4 di Jugn: IL MIÔR E IL PIÊS

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Ho vissuto in prima persona la stagione del 'free', che in Italia è stato un grande successo alla moda, ma non sopportavo gli attacchi politici

"Senza palco e pubblico

ENRICO RAVA è l'ospite speciale dell'edizione che celebra i trent'anni di 'Udin&Jazz', sabato 29 al Palamostre col quintetto Special Edition. "Da decenni questa è ormai musica di nicchia, pur facendo grandi numeri, ma la qualità è altissima, anche in Friuli"

Andrea Ioime

Restare un anno, o quasi, senza musica, è stato difficile anche per i 'giganti' della musica. Come il trombettista **Enrico Rava**, il più grande jazzista del nostro Paese, nato (incidentalmente) a Trieste e da sempre legato alla regione, anche nella scelta dei musicisti. Per questo non ci ha pensato due secondi a garantire la sua presenza al Palamostre per celebrare i 30 anni di *Udin&Jazz* by **Euritmica**, in una speciale edizione *'winter'*, dove sabato 29 porterà la sua **Special Edition**, la band nata nel 2019 per il suo 80° compleanno.

> **"Ho vissuto male il secondo lockdown: al prossimo stop, è possibile che smetta di suonare"**

"Non so ancora cosa suoneremo – ammette – perché scegliamo il repertorio al momento, dopo il primo pezzo. Col tipo di organizzazione musicale che ho, potremmo suonare lo stesso pezzo e verrebbe sempre diverso, come faceva Miles Davis, che non si annoiava mai a proporre sempre le stesse cose, ma con libertà assoluta e creatività".

Domanda inevitabile: come è stato l'ultimo anno?

"Durante la prima ondata direi bene. Sono stato a casa, sono ingrassato, ho letto e suonato coi dischi. I primi concerti sono stati duri, perché riprendere contatto con la musica dopo mesi è difficile: da quando ho iniziato, 60 anni fa, non sono mai stato fermo più di un mese, neanche quando ero un dilettante maldestro o mi hanno operato. La seconda chiusura non l'ho vissuta molto bene a livello mentale: sono stato preda della depressione con una certa frequenza e non sono ancora particolarmente allegro. Ho quasi 82 anni: se ci fermiamo di nuovo, è possibile che decida di non riprendere più".

L'unica cosa positiva, a volerla trovare, è che la rete ha permesso a tutti di vivere la musica, anche il jazz, come 'una novità'.

"Sì, ma il palco e il pubblico sono indispensabili per la musica viva. Per un giovane, è vero, sono tutti 'contemporanei' e le cose del passato sembrano più avanti di quelle di oggi. Il vero problema è che musicisti giovani anche straordinari non conoscono il jazz delle origini, Louis Armstrong, Lester Young o Bix Beiderbecke, che nel '29 suonavano già quello che facciamo adesso".

Al festival, con il trombettista nato a Trieste, ci saranno Francesco Bearzatti, Francesco Diodati, Giovanni Guidi, Gabriele Evangelista ed Enrico Morello

> ***Nella mia band oggi c'è Bearzatti, che è fantastico, ma non posso dimenticare l'Electric Five***

Nel '29 il jazz aiutò a uscire dalla Grande depressione: sarà in grado di farlo anche oggi?

"Bisogna rassegnarsi al fatto che non ha mai più avuto quel

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	NOMAD?: Solo esseri umani
2	CAPAREZZA: Exuvia
3	THE BLACK KEYS: Delta kream
4	DEDDY: Amici 2021
5	ZUCCHERO: Inacustico D.O.C. & more

LA NOVITÀ

PAUL WELLER: 'Fat pop Vol. 1'

A meno di un anno dal precedente, il *Modfather* pubblica il 16° album solista (sono quasi 30 se contiamo anche Jam e Style Council!). Lo stile è il suo: risultato di 45 anni di carriera, grande passione per il rock Anni '60-'70, ma anche per il soul e un pizzico di *sound* degli '80.

SACILE ospita sabato 22, per il secondo evento de 'Il volo del jazz', il quintetto del trombonista Gianluca Petrella, che presenta il progetto 'Cosmic renaissance'

il jazz muore"

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

In alto, Rava in una delle rare date del 2020 e l'Electric Five disegnato da Altan

tipo di funzione, non è stato più la musica che gente ascolta e ama. Ha il suo pubblico, ma di nicchia, mentre negli Anni '30 era la grande musica popolare e allo stesso tempo d'arte, come la bossanova in Brasile. Già col *be-bop* si è persa una grossa fetta di pubblico e ha smesso di essere una musica da ballo, poi col *free* si è perso il pubblico afroamericano. Io ero coinvoltissimo, è un dato di fatto, ma a New York suonavo nei loft per i fricchettoni bianchi perché era di moda".

Perché allora in Italia quella è identificata come la vera stagione della rivoluzione jazz?

"In Europa il *free* è stato identificato come musica rivoluzionaria e gli è stato dato un colore politico, ma è una grande stupidaggine. Facevo concerti per 30 mila persone, che però venivano soprattutto per un fatto di aggregazione e sono scappati quando la moda è finita. Poi ci sono stati fatti incresciosi, come quando a *Umbria Jazz* impedirono a Count Basie di salire sul palco perché qualcuno sosteneva che il jazz ortodosso era 'di destra' e quella era 'la musica della Cia'! Pazzesco...".

E oggi?

"Non c'è più il pubblico enorme dell'epoca, ma è rimasta una fetta grande e facciamo ancora concerti da tutto esaurito. E poi la qualità è altissima: ascolto dischi di giovani musicisti e sono basito dalla loro originalità".

Nel corso degli anni, ha 'svezzato' i più grandi jazzisti, compresi friulani. Chi sono i migliori?

"Parecchi hanno suonato con me, è vero, e se hanno ricevuto qualcosa, io altrettanto da loro. Chi ha suonato con me ha solo abbreviato la gavetta. Ora nella mia band c'è **Francesco Bearzatti**, davvero fantastico, ma ci sono altri musicisti eccezionali, come **Mirko Cisilino**, che suona da dio. Poi non dimentico mai l'**Electric Five** con **Giovanni Maier** e **U.T. Gandhi**, uno dei gruppi che ho amato di più e uno dei pochi di cui ho nostalgia. Ho sentito che Gandhi vuole smettere dopo il prossimo album: spero di no, perché non si può fare a meno di lui. E' essenziale".

Al di là dei 'big' con cui ha suonato - Gato Barbieri, Joe Henderson, Steve Lacy, Cecil Taylor, Bollani e Urbani... - non ha mai sognato un duetto col suo idolo Miles Davis?

"No. Se mi fossi trovato con lui sarei rimasto paralizzato e non mi sarei più ripreso. Essere troppo vicini al sole è pericoloso".

IL COMMENTO

Auguri a Bob Dylan, che in Friuli ha visto soltanto la pioggia

Il 19 luglio 2001 in piazza Primo Maggio a Udine il concerto saltò per un temporale

Il 24 maggio **Bob Dylan** raggiungerà gli 80 anni e non sappiamo se il primo e unico Premio Nobel della storia del rock festeggerà, magari pensando al nuovo contratto miliardario per la distribuzione dei suoi album (40 solo quelli da studio!). O facendo programmi per riprendere il '*neverending tour*', il tour infinito interrotto dopo decenni, a fine 2019, per pandemia. Chissà se il menestrello di Duluth, che dal 1961 lavora al *Grande canzoniere americano*, ha un'agenda in cui annota le date dei concerti e le scalette, sempre diverse, sera dopo sera. Se fosse così, magari avrebbe annotato qualcosa sulle tre visite in Friuli - due concerti, più uno saltato - , tutte accompagnate dalla pioggia battente. Sì: è un dato di fatto che l'uomo che negli Anni '60 metteva in guardia contro la pioggia (ma quella nucleare!) in *A hard rain's a-gonna fall* abbia incontrato serate poco 'estive' nelle date in regione nella sua lunghissima carriera.

L'8 luglio 1996 suonò a **Villa Manin**, al termine di una giornata di '*hard rain*', senza più precipitazioni ma in un clima quasi invernale, e ne uscì una serata piena dei grandi classici che i fan più accaniti (o forse gli ascoltatori distratti) si aspettano, per poi restare delusi dal trattamento 'alla Dylan': una versione a dir poco stravolta, anche dei tanti pezzi Anni '60 in scaletta. Il 27 giugno 2015 a **San Daniele**, nella cornice *vintage* dello stadio Zanussi, fu accolto da un arcobaleno dopo il consueto, violento temporale. Seduto al piano elettrico, suonò a volume basso (tanto da essere sovrastato da un Dj non lontano) due set pieni di chicche per appassionati e cover nella versione 'da crooner' dell'epoca. In mezzo, il concerto saltato il 19 luglio 2001 a **Udine** per un temporale che quasi allagò piazza 1° Maggio. Le scalette dei giorni successivi parlano di selezioni per veri fan e di un tour notevole. Le leggende favoleggiano di un *live* improvvisato nella base Usaf di Aviano, ma sono solo parte di un mito che nulla è riuscito a scalfire. Neanche il maltempo tipicamente friulano. *(a.i.)*

Dylan nel tour 2015 passato per S. Daniele

Alcune date sono 'recuperi', ma non mancano novità in attesa del cartellone 2021-2022, già in lavorazione

LA CLASSICA

La Sinfonica Rai in versione ridotta

L'**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**, che da alcune stagioni ha sviluppato al suo interno piccole formazioni che guidano alla riscoperta di brani importanti e di grande bellezza, protagonista lunedì 24 al 'Miela' di Trieste con il suo **Philharmonisches Ensemble** per la seconda tappa della stagione *'Contrappunti'* di **Chamber Music**. Il quintetto, più volte protagonista dei concerti del Quirinale, ha commissionato al compositore triestino **Stefano Sacher** un *Impromptu* per archi e fiati e proporrà anche pagine di Kahn e Fibich.

Philharmonisches Ensemble

Grande la musica, ma pure il vino

Ripartito anche il festival *EnoArmonie*, originale format dell'associazione **Sergio Gaggia** di Cividale, che offre grande musica e vini d'eccellenza, in un'interrelazione illustrata da qualificati enorelatori. Domenica 23 nell'azienda Rodaro di Spessa di Cividale saranno protagonisti il pianista **Marcello Mazzoni** e **Valentina Lo Surdo**, voce di Rai3. Fino a settembre, appuntamenti in prestigiose location di Manzano, Cormons, Farra d'Isonzo, Buttrio, Gorizia con grandi ospiti.

Valentina Lo Surdo

Ritorno alla normalità dopo 7 mesi

IL 'GIOVANNI DA UDINE' riapre sabato 22 con una grande festa di teatro e musica. A seguire, tanti spettacoli per tutta l'estate

FOTO NORBERTH

Eros Pagni per la 'prima'

Sperimentazione acrobatica, atletica e visuale in 'Toren' dei Sonics

Marta Argerich: protagonista di un omaggio a Stravinskij

La scorsa estate, dopo due mesi di stop, si puntò sugli spettacoli all'aperto, nell'area verde davanti al Teatrone. Stavolta, dopo aver interrotto la 24ª stagione di prosa e musica (solo 3 appuntamenti andati in scena sui 10 programmati) per 7 mesi, il **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** punta su un ritorno alla normalità negli spazi consueti. Un 'assaggio' di stagione '21-'22, cui i vertici del Teatrone stanno già lavorando, nel segno di creatività e fantasia. Sabato 22 si riapre con una grande festa fatta di letture, musica, dialoghi e ospiti come **Eros Pagni**, attore popolare e protagonista della tradizione italiana. Nove gli spettacoli proposti dal responsabile prosa **Giuseppe Bevilacqua**: il 1° giugno il 'sospeso' *Furore* di e con **Massimo Popolizio**, il 10 *Toren*, uno dei più grandi successi dei **Sonics**, tra sperimentazione acrobatica, atletica e visuale. A seguire: **Gabriele Lavia** in *Lavia dice Leopardi* (30 giugno), *Cercivento* del **Teatro dell'Elfo** con regia di **Massimo Somaglino** (9 luglio), *Broadway Celebration* (10 agosto) con solisti e performer di *musical theater*.

Un altro capitolo è quello riservato alle famiglie (*Teatro Insieme*) e ai più piccoli (*Teatro Bambino*), con diverse produzioni regionali (**Brat Teatro** con *Malacarne*, **Arearea** con *Icaro e Dedalo*…), per proseguire il sostegno allo spettacolo dal vivo. Tre gli appuntamenti di classica proposti dal sovrintendente **Marco Feruglio**, partendo dal recital per due pianoforti dei fratelli **Lucas e Arthur Jussen** (15 giugno). Sabato 26, concerto di premiazione del *Concorso internazionale di composizione Antonio Smareglia*. Il 10 luglio torna **Martha Argerich** con un concerto dedicato a Stravinskij nel 50° della scomparsa, con l'**Orkester Slovenske Filharmonije**. A completare l'offerta estiva, laboratori di piccola scenografia teatrale e visite guidate teatralizzate. *(a.i.)*

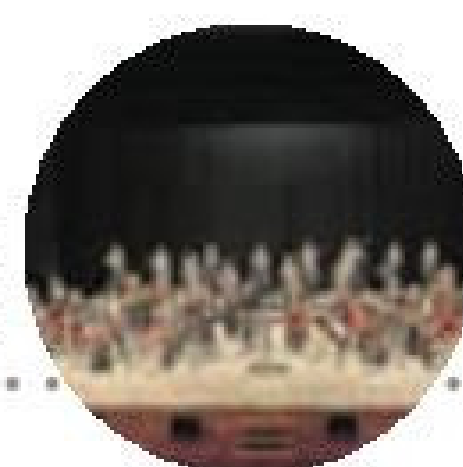
IL CONCORSO

Suns Europe torna alle origini, ma d'estate

Dopo la positiva esperienza del 2020, anche quest'anno **Suns Europe** - organizzato dalla cooperativa **Informazione Friulana**, si presenta in una rinnovata veste estiva, tra luglio e agosto, coinvolgendo diverse località del Friuli.

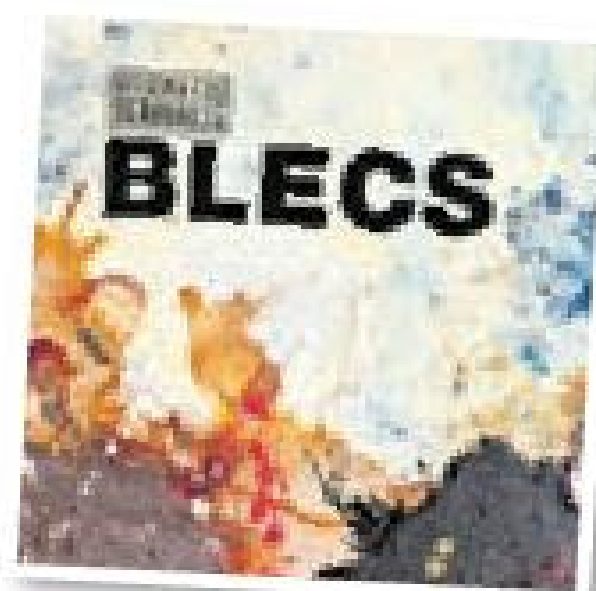
FOTO DI FABRICE GALLINA

Nella passata edizione, vista la complessità del momento dettata dalla pandemia, gli organizzatori avevano deciso di mettere da parte la competizione, scegliendo di invitare una serie di gruppi 'vicini' a *Suns Europe*. Quest'anno si torna in parte 'alle origini' con la ricerca di nuove formazioni, gruppi ed autor, la cui produzione sia espressione di comunità linguistiche minorizzate d'Europa. Candidature entro il 6 giugno online (su ***www.sunseurope.com***); i finalisti selezionati saranno invitati a suonare dal vivo in Friuli.

Nuovi soci per la FVG Orchestra: il Comune di Tolmezzo e quello di Udine, che permetterà alla sinfonica regionale di avere rapporti più stretti col Teatro Nuovo

L'Officina rammenda le falle della nostra vita

'BLECS' è il terzo album dei fratelli Seravalle, avanguardia e groove 'per la mente e pure per il corpo', per allontanare il più possibile il caos

Gianpietro e Alessandro: un passato metal, il presente lontano dai cliché

La pandemia non è una scusa per smettere di creare nuova musica. E' quello che pensano i fratelli **Alessandro** e **Gianpietro Seravalle**, già protagonisti della scena metal internazionale con una band di culto come i prog-metallari Garden Wall. Messi da parte i cliché del metal e assunto il *moniker* **Officina F.lli Seravalle**, il duo ha composto, inciso e pubblicato il terzo album *Blecs*, che prosegue la ricerca del precedente *Tajs* lungo territori raramente esplorati da chi ha un background 'importante' come la musica di genere. Le undici tracce di un album pubblicato da Lizard Records, quasi integralmente strumentali, sono un'ulteriore viaggio nei territori di quella che i due hanno ribattezzato *'musica officinalis'*, dotata di proprietà terapeutiche e cura contro le derive logoranti della vita quotidiana. Musica soprattutto per la mente, certo, ma anche per il corpo, con

quello stile mai incasellabile o definibile al 100% che si nutre di avanguardia, ma anche di psichedelia, che non rinuncia mai al *groove*, ma si concede pure qualche fugace esplosione 'metallica' per ridurre (o accrescere) il tono apocalittico di fondo. *Blecs*, infatti, non è solo il titolo, ma anche una dichiarazione programmatica di arte come 'rattoppo', alla friulana, come tentativo di rammendare le falle che si aprono nella vita di ognuno e di allontanare il più possibile il caos, anche se in forma effimera, temporanea, fugace. Un attimo (in realtà, quasi un'ora) in cui tastiere, synth, chitarre *effettate* e montagne di elettronica cercano di ridurre gli strappi, anche con l'aiuto della filosofia (l'unico testo è uno scritto di **Walter Benjamin**), per garantirci ancora un po' di respiro davanti alla minaccia dell'entropia.

Andrea Ioime

IL PERSONAGGIO

L'esordio in italiano di Silvia Michelotti è una dedica ai suoi figli

Dopo l'esordio fulminante con *Sono lagrimis o stelis?* nel 2001 e gli altri dischi in friulano *Alis* del 2015 e *Il Princip Content e altris contis* nel 2019, la cantautrice **Silvia Michelotti** segna una nuova tappa del suo percorso artistico con una produzione in italiano, la prima. *Per il mondo che verrà* è il titolo dell'album che uscirà a metà giugno, arrangiato e prodotto da **Federico Missio**. Un lavoro anticipato da *Pulcini*, il primo singolo estratto, già disponibile in versione video. "Come tutti i miei lavori - spiega Silvia - anche questo, soprattutto questo, nasce da una profonda esigenza espressiva: il

Il singolo 'Pulcini' anticipa l'album 'Per il mondo che verrà'

desiderio di fare un dono speciale ai miei figli Sebastiano e Martino, i miei 'eroi'. In questi anni difficili, nei momenti più duri, i bambini sono stati la carica per superare ogni difficoltà. Ogni canzone è un grazie enorme a loro, una sfumatura della nostra vita insieme, una dedica agli uomini e alle donne di domani, alle future generazioni, perché tutto nella vita passa o può crollare, tranne l'amore". (*a.i.*)

L'ALBUM

Raccolta di 'lati B' col Gotha dell'underground udinese

S'intitola *I always said it could, they never though it would*, la nuova raccolta dei **Devya**, il progetto musicale dell'udinese **Devis Simonetti**. Il disco colleziona *b/sides* e demo del progetto ed è stato pubblicato sulla piattaforma digitale ***Bandcamp***: 10 tracce che ritraggono segmenti di pensieri abissali, tra chitarre baritone e synth indie pop, post punk e dark wave. Le sequenze sono state registrate nello studio udinese di ricerca e sviluppo **Ramkard** e vedono la collaborazione di

vari artisti e musicisti della scena underground udinese: **Alessandro Santi** (Commando), **Marco Darko** (Monks, Lilly's Puff), **Marco Menazzi** (Crash, Blue The King, Think), **Mattia Romanut** (Stringe, Happy Herror) e **Fabrizio Bon**. Dopo aver iniziato la carriera in Inghilterra grazie a Lorenzo Bertoli e Roberto Concina/Robert Miles, Devis Simonetti ha deciso di dedicarsi alla musica elettronica, fondando i Devya con **Francesca Mombelli** nel 2010.

'Lucio incontra Lucio', di e con Sebastiano Somma, dedicato a Lucio Dalla e Lucio Battisti, è ospite dell'Ert dal 22 al 30 maggio a Cividale, Gemona, Cordenons, Lignano e Maniago

L'EVENTO

Una doppia festa per il 'Verdi'

Anche se non si è mai fermato del tutto, proseguendo la produzione online, il Teatro Verdi di Pordenone riprende *live* il 27 e 28 maggio nel segno della grande musica. In programma due concerti gratuiti con un artista internazionale d'eccezione, il lettone **Misha Maisky**, leggenda vivente del violoncello. Giovedì 27, a un anno esatto dalla prima esibizione in diretta streaming dal palco del teatro a platea vuota e nel 16° anniversario della sua inaugurazione, anche la cerimonia di consegna del *Premio Pordenone Musica 2020*, attribuito per la 6ª edizione al compositore e divulgatore **Michele dall'Ongaro** presidente e sovrintendente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. A precedere il concerto serale, incontro-concerto con il consulente musicale del Verdi, il pianista **Maurizio Baglini**. Venerdì 27, l'altro concerto di Maisky, che proporrà l'integrale delle *Suites* di Bach per violoncello solo.

Misha Maisky a Pordenone

I TEATRI

Recuperi e novità di stagione

Doppia riapertura per i teatri di **Artisti Associati**, che a una settimana di distanza ritornano a ospitare in sicurezza. Venerdì 21 è proprio una produzione Artisti Associati, *Alle 5 da me*, con **Gaia De Laurentiis** e **Ugo Dighero**, ad inaugurare il programma del Comunale di Cormons. Otto appuntamenti, anche in doppia recita, per celebrare la voglia di ripartire "con proposte gioiose, capaci di farci assaporare la bellezza", come spiega il direttore artistico **Walter Mramor**. A giugno tre appuntamenti: *Il Rompiballe* con **Paolo Triestino** e **Giancarlo Ratti** (il 3 e il 4), *Preludes* con le stelle della danza **Anbeta Toromani, Alessandro Macario** e **Amilcar Moret Gonzalez** (il 17), *Coppia aperta, quasi spalancata* con **Chiara Francini** e **Alessandro Federico** (il 22). Prima della pausa estiva, il 5 e il 6 luglio la produzione regionale *Guarnerius*, con **Teatro Incerto** e **Angelo Floramo**. Il programma si chiude a novembre – prima di riaprire con la nuova stagione - con **Gabriele Pignotta, RBR Dance Company e Vanessa Incontrada**. Tra novità e recuperi anche il programma del 'Nuovo' di Gradisca d'Isonzo, che riparte il 28 e il 29 maggio col *Tango di Noches de Buenos Aires*. A seguire **Paolo Hendel**, *Preludes*, **Debora Villa**, l'omaggio a De Andrè dei **#voltalacarta** e **Ariella Reggio** con *Ottantena*. *(a.i.)*

'Alle 5 da me', a Cormons

LE PROPOSTE

Una nuova prova per lo zio Vanja 'udinese'

Nuova prova-spettacolo aperta al pubblico per il progetto pensato per diversi luoghi di Udine *Vanja in città*, ispirato al film di Louis Malle *Vanya sulla 42ª strada*. Per l'edizione *Spring 2021* di *Teatro Contatto Blossoms/Fioriture*, **Rita Maffei** e nove attori del **Css** approdano venerdì 21 al **P.A.P.A.** (Posto anomalo per l'arte) di Paparotti.

'Vanja in città'

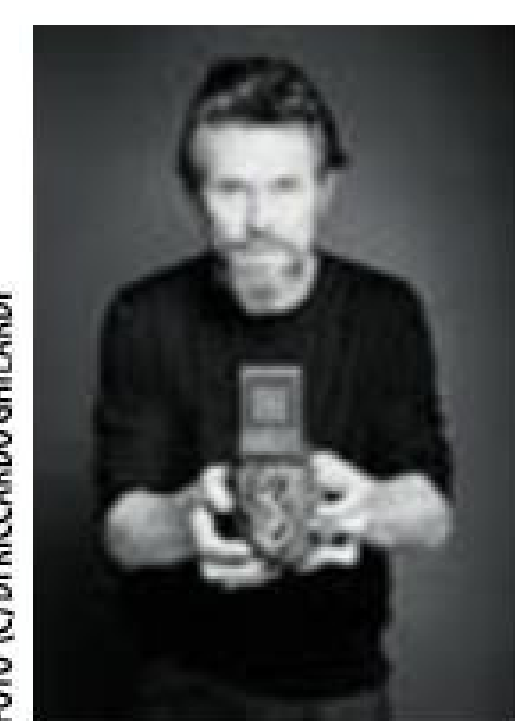
Sempre 'sospesi' tra Dante e il Covid

Nel giardino Dante Alighieri dietro il teatro Odeon di Latisana, domenica 23 dalle 17 è previsto il recital per voci e musica *Come color che son sospesi… Dante e il Covid*, ispirato al 4° canto dell'*Inferno*. **Stefano Montello** e **Massimo De Bortoli** dialogheranno e rifletteranno sul tempo che stiamo vivendo, caratterizzato dalla sospensione della normalità accompagnati da **Riccardo Pes** (violoncello) e **Giulia Pes** (voce).

L'ANTEPRIMA

Alle 'Giornate della luce' le celebrities in forma intima

Si terrà dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo la 7ª edizione de *Le giornate della luce*, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo, ideato da **Gloria De Antoni**, che lo dirige con **Donato Guerra**. Al centro della kermesse, come di consueto, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e *cinematographer*: un appuntamento unico nel panorama italiano. Tra gli eventi di rilievo, *Three Minutes*, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi** a cura di **Vincenzo Mollica**, dal 5 al 27 giugno a Palazzo Tadea grazie a una collaborazione conil **Craf**. Al centro, i tre minuti che rappresentano il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le *celebrities*: un tempo in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro 'intima umanità'. Tra le grandi icone immortalate da Ghilardi: Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe,Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch e Joaquin Phoenix per un totale di 50 ritratti.

FOTO (C) DI RICCARDO GHILARDI

"Sono molto arrabbiato per la sconfitta con la Sampdoria, ora andiamo a Milano a fare punti"

Jens Stryger Larsen

AUGURI POZZO! 80 ANNI

FESTA GRANDE in casa bianconera per il compleanno di Gianpaolo Pozzo, martedì 25. Un traguardo importante, come i suoi 35 anni all'Udinese, fatti soprattutto di bei ricordi: ecco i 10 migliori

Monica Tosolini

Compleanno importante quello che si festeggia martedì 25 in casa bianconera. Il primo tifoso dell'Udinese, quello che ha garantito le emozioni più belle, i momenti più memorabili, che ha incarnato la passione più grande, raggiunge il traguardo degli 80 anni. Ben 35 di questi, alla guida dell'Udinese, la sua squadra del cuore.

Paròn **Gianpaolo Pozzo** ha di che essere soddisfatto guardandosi indietro: la parte più bella e avvincente della storia del club l'ha resa possibile lui, grazie al suo acume, alla sua intraprendenza, alla tenacia, alla passione. Tanti i ricordi di momenti belli alla guida dell'Udinese: vale la pena ripercorrerne alcuni.

Si è forse un po' sbiadito nel tempo il ricordo di quel 3-1 rifilato alla Fidelis Andria l'11 giugno 1995, risultato che permise all'Udinese di festeggiare l'**ultima promozione nella massima serie.** Allora Pozzo non poteva certo saperlo che il saliscendi tra A e B era definitivamente finito, ma sicuramente aveva in mente grandi cose.

27	11	3
campionati consecutivi in A	volte in Uefa/ Europa League	volte in Champions (compresi play-off)

"La Champions conquistata sul campo è il mio orgoglio. Ma anche lo stadio"

Di fatto si sono concretizzate già due stagioni dopo, quando l'Udinese di Zaccheroni ha conquistato per la **prima volta l'accesso all'Europa.**

In quel periodo, un altro dei momenti più belli della storia bianconera, una delle soddisfazioni più grandi che il tifoso friulano possa ricordare: lo 0-3 rifilato alla Juventus il **13 aprile 1997,** con la squadra ridotta in 10 per l'espulsione 'a freddo' del povero Genaux. Coin-

Gli inizi, nel 1986: con Franco Dal Cin

I successi: con il figlio Gino e il Dg Pietro Leonardi in Europa

La holding: con il presidente onorario del Watford, Sir Elton John

Il presente: nello stadio di proprietà, il 'Friuli' trasformato in Dacia Arena

Finale alla Scala del calcio per l'Udinese, che domenica 23 alle 15 affronta l'Inter nel giorno della festa-scudetto

DA NUMERO 1

volgenti, emozionanti, partecipati e infiniti i festeggiamenti per quell'impresa, così come la festa in piazza per il primo traguardo europeo.

Non crediamo proprio che Pozzo, da primo tifoso quale è sempre stato, abbia dimenticato la **prima trasferta bianconera** in Coppa Uefa, il 16 settembre 1997, in casa del Widzew Lodz che si impose per 1-0.

> **"Ho ancora un sogno: tornare in Europa con l'Udinese"**

Il meglio, a livello di emozione, arrivò un mese e mezzo dopo, quando il grande Ajax sbarcò al 'Friuli'. Era il **4 novembre**, l'Udinese di Turci; Bertotto, Calori, Pierini; Helveg, Walem, Giannichedda, Cappioli; Poggi, Bierhoff e Amoroso affrontava i blasonati rivali in uno stadio stracolmo di passione, in una cornice indimenticabile. A distanza di anni, l'amarezza per il risultato costato l'eliminazione non è mai riuscita a scalfire il ricordo di una serata unica.

Quella stagione straordinaria, poi, si è conclusa con la conquista di **Oliver Bierhoff** del titolo di capocannoniere della serie A, il primo con la maglia dell'Udinese: il bomber tedesco a fine campionato contava 27 reti segnate. Per lui, per Pozzo e per l'Udinese, una grande soddisfazione prima della cessione al Milan.

Il più grande bomber della storia bianconera è stato però **Antonio 'Totò' Di Natale.** La sua classe innata, il suo fiuto del gol, la sua passione bianconera: tutto questo ha contribuito a fargli raggiungere per ben due anni di fila la vetta della classifica cannonieri. Nella stagione 2009/10 con 29 reti davanti a Milito (22), nel campionato 2010/11 con 28 gol davanti a Cavani (26) e Eto'o (21).

Sembra storia (tra)passata, ma non lo è davvero. Comunque non nella memoria del tifoso friulano e quindi di Paròn Pozzo. Il riferimento è a quello che è stato forse il più avvincente e prestigioso successo in campo europeo dell'Udinese: il 2-3 con cui la squadra di Guidolin, il **4 ottobre 2012**, ha espugnato **Anfield**. La gioia per il gol vittoria di Pasquale al Liverpool è una sensazione tuttora viva.

> **"Dovrei trovare un altro Totò Di Natale, ma non è mica facile"**

Per Pozzo una soddisfazione che forse non ha avuto eguali. Anche se il Paròn non ha mai fermato la sua voglia di crescere e migliorare. Questo lo ha portato alla posa della prima pietra nel rifacimento dello stadio Friuli: la data in cui ha dato il via alla sua opera più grande è quella del **23 giugno 2014**.

E non è stata l'ultima, perché la tenacia nella sperimentazione della **Goal Line Technology** è stata la base da cui è nato l'odierno Var.
Per tutto questo, Paron, non c'è che una parola sintetica ma sincera: Grazie! E all'uomo Pozzo, tanti, ma tanti AUGURI.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Mancini come Bearzot, ma la Juve...

Claudio Pasqualin

È notizia di inizio settimana il prolungamento del contratto del Ct Roberto Mancini, che guiderà la truppa azzurra fino al 2026. Un impegno lungo tra il tecnico e la Federazione. Una cosa che non sorprende, visto che Mancini ha sempre prediletto i matrimoni duraturi.
E' noto a tutti, però, che il vero obiettivo di Mancini non era questo: il suo sogno è sempre stato quello di allenare la Juventus, ma finora non ci è mai riuscito. Adesso, con Pirlo sulla graticola, ci sperava. Puntava ad inserirsi tra Allegri e Zidane. Prima ancora di approdare al Bologna e poi alla Samp, già da piccolo, sognava la Juventus. Invece ha scelto l'azzurro: penso abbia fatto un gesto d'amore che è anche di sfida, visto che nei prossimi 5 anni gli impegni della Nazionale prevedono 2 Europei e 2 Mondiali. Va ricordato che lui, da allenatore della Nazionale, sta entrando nella storia: finora ha accumulato 30 panchine, ma vuole raggiungere Bearzot a 88 e Pozzo a 95. E non dimentichiamoci che in 30 partite alla guida degli azzurri, ha ottenuto 21 vittorie, un ottimo risultato. E di queste, 11 sono state consecutive.
Ma soprattutto ha dato un volto alla Nazionale e lo ha fatto puntando sui giovani (Zaniolo, Barella, Pellegrini, Sensi, Tonali, Kean) e adesso ha convocato anche Raspadori, che probabilmente ha tolto il posto all'ex bianconero Kevin Lasagna. E chissà poi che Raspadori non diventi lo Schillaci di 'Italia '90'.
Mancini in Nazionale sta facendo quello che dovrebbero fare le società nei rispettivi club, dove invece l'atteggiamento persistente è quello di insistere su giocatori 'esperti' come Ibrahimovic, Vidal, Ronaldo, Sanchez. Il Mancio va in controtendenza rispetto alle società.
Tornando al sogno della Juve, è vero che in Nazionale gli è stato raddoppiato l'ingaggio, passato da 2 a 4 milioni, ma nel club degli Agnelli avrebbe sicuramente preso di più. Gli fa onore il fatto di aver chiuso l'accordo prima degli Europei: ha evitato di cedere ad eventuali seduzioni. Con davanti a sé traguardi come quello della vittoria all'Europeo, che si è prefisso, gli stimoli comunque non gli mancano.
La nuova avventura azzurra inizia con la prospettiva di 5 anni intensi, viste le competizioni in ballo. Occhio, però, che ogni allenatore dipende dai risultati. Se le cose non dovessero andare come spera, una volta liberato dalla Nazionale, rimarrebbe comunque un allenatore appetibile. Intanto, vista la scelta, Mancini non lascia, ma anzi raddoppia per rimanere nella scia di Enzo Bearzot.

SPORTSTYLE

Proteggiti sempre

I ragazzi di Davide Micalich hanno a disposizione due 'match point', prima dell'eventuale bella in Friuli

Cividale vuole chiudere la serie a Salerno

FORTE DEL 2-0 IN CASA, la Ueb riparte a tutto gas in esterna con gara 3, venerdì 21 alle 20.30.

E' iniziata come meglio non avrebbe potuto la campagna 'post-season' della **Ueb Cividale**: le prime due gare play-off, sul parquet amico del PalaGesteco, hanno visto prevalere i ragazzi di Pillastrini sulla combattiva **Virtus Arechi Salerno**, con vantaggi in doppia cifra.

In gara 1, i cividalesi pagano pegno all'emozione: la giovanissima franchigia di Davide Micalich nei primi due quarti soffre il ritmo dettato da Gallo, Rossi e Maggio e chiude il primo tempo sotto di sette punti. Un perentorio 32-10 nel terzo periodo mette in chiaro le gerarchie, permettendo poi di controllare agevolmente gli ultimi dieci minuti. Buono l'apporto di Enrico Micalich, che realizza da sotto dopo aver conquistato un rimbalzo offensivo e serve a Eugenio Rota un assist per l'1/2 finale ai liberi che suggella la prova.

Gara 2 è iniziata con un parziale 'esterno' che faceva presagire un andamento simile alla prima, ma i ragazzi di casa hanno subito invertito la rotta, costringendo l'Arechi a inseguire divari stabilmente in doppia cifra. Nel periodo finale la Gesteco rallenta il ritmo, Salerno mette sul parquet fisicità, agonismo e, soprattutto, il talento di Lorenzo Tortù, portandosi sul meno 6. Rota e soci tengono con abilità le mani sul timone: cinque punti di capitan Fattori e due triple di Chiera riportano il divario a 16 lunghezze e la sfida si chiude sul 72-62.

FOTO PREGNOLATO

Ottima prova di squadra dei gialloblu: tutti hanno portato il proprio mattoncino, impegnandosi in difesa quando la performance al tiro non stava funzionando; eccellente anche Hassan, non sempre all'altezza della sua fama in stagione regolare. L'Mvp dei sostenitori ducali va a Rota, ma il premio va diviso ancor più del solito con l'intera squadra.

Le chiavi di lettura della sfida Cividale-Salerno sono ormai palesi: se la Gesteco trova continuità e ritmo al tiro, Salerno va in difficoltà; l'Arechi dipende tantissimo dal talento del tiratore scelto Tortù e dalla condizione fisica del centrone Rezzano, che in gara 2 rimane in panca l'intera ripresa. Ora i friulani si spostano a Salerno per disputare gara 3 (venerdì 21) ed eventualmente gara 4 (domenica 23, entrambe trasmesse da Lnp Pass e in differita su Telefriuli). D'ora in poi ogni partita è un match-point per la Ueb, che dovrà 'gestire' le fatiche della lunga trasferta.

IL TABELLONE

Solo la Gesteco ha fatto valere il fattore casa

E' tempo di gara 3 dei play-off promozione: nel tabellone tre, la serie che coinvolge Cividale e Salerno è l'unica in cui è stato fatto rispettare il fattore campo. Le altre (Fabriano-Sant'Antimo e Ruvo-SanVe nella parte alta del girone; Taranto-Senigallia in quella che riguarda la Ueb) sono ferme sull'1-1. Dopo aver difeso il Pala-Gesteco, la Ueb giocherà venerdì 21 alle 20.30, nel palazzo dello sport 'Carmine Longo' di Capriglia di Pellezzano; nel caso l'Arechi prevalga, la successiva partita è in calendario domenica 23 alle 18. Qualora si andasse a gara 5, si tornerebbe a Cividale il 26 maggio alle canoniche 19.30.

Dando un'occhiata agli altri tabelloni, nell'uno è in equilibrio solo Omegna - Crema; tutti 2-0 nel due, mentre nel quattro (che riguarda i gironi C e D come il tabellone 3) solo la Luiss Roma ha sorpreso Vicenza in gara 1, portandosi un pareggio nella capitale.

L'attesa è finita, scatta il

Per tre giorni le strade del Fvg accoglieranno i campioni del Giro d'Italia. Sullo Zoncolan solo mille tifosi

L'attesa è finita. Da sabato 22 a lunedì 24 maggio, le strade del Fvg accoglieranno i campioni del Giro d'Italia. Tre giornate all'insegna della corsa rosa che faranno conoscere in tutto il mondo tante località della nostra regione. Un arrivo che non ha bisogno di presentazioni è quello dello **Zoncolan** che, il 22 maggio, potrà accogliere solo mille tifosi. Una decisione sofferta, ma resa necessaria per garantire la sicurezza, dal momento che in quota c'è ancora molta neve. Per le altre tappe, invece, non ci saranno limitazioni lungo il percorso, salvo per le 'bolle Covid' predisposte da Rcs in zona partenza e arrivo. Il pubblico, quindi, potrà seguire la tre giorni della corsa rosa sulle strade del Fvg senza particolari vincoli, ferma restando la necessità di mantenere le distanze, non creare assembramenti e indossare sempre la mascherina.

"Lo Zoncolan senza il pubblico non era pensabile", ha spiegato il patron delle tappe Fvg **Enzo Cainero**. "Ma chiaramente dobbiamo contingentare gli accessi. Chiedo a tutti, quindi, massima comprensione. Si potrà arrivare fino a 200-300 metri dal traguardo, come imposto da Rcs. Il punto di controllo a inizio della salita sarà chiuso alle 13: dopo quell'ora, solo i mezzi di soccorso o autorizzati potranno salire. Ma ci riserviamo di chiudere prima nel caso siano esauriti i posteggi".

"Una volta raggiunto il piazzale Moro, a quota 1.300 metri, non si potrà proseguire in bicicletta, ma solo a piedi. So che è una forte limitazione, ma non si poteva fare altrimenti. Sarà predisposto un punto di controllo al sottopasso dell'hotel Moro, dove sarà misurata la temperatura a tutti, ma non sarà chiesto tampone o certificato. A quel punto, si potrà salire

weekend della corsa rosa

a piedi o con la seggiovia Valvan. A disposizione ci sono 850 pass, da prenotare sul sito di PromoturismoFvg. Chi intende usare la seggiovia, dovrà acquistare il biglietto (costo 10 euro) sempre online, perché le biglietterie il giorno della tappa saranno chiuse per evitare assembramenti".
"L'altra opzione sarà da Ravascletto, dove abbiamo messo a disposizione altri 150 pass con salita in funivia (anche qui il costo è di 10 euro e si dovrà prenotare online il biglietto). Chi sale in seggiovia o in funivia arriverà fino al cubo. Da lì si va verso l'arrivo, ma ci si deve fermare prima perché ci sarà la 'bolla'. Abbiamo predisposto anche cinque mini van dal Rifugio Moro, a disposizione anche in caso di maltempo", ha spiegato Cainero, ricordando che la strada che da Liaris porta in vetta e quella che da Priola porta al Moro saranno interdette a partire da venerdì 21 maggio.
Per la **Grado-Gorizia** di domenica 23 e per la partenza di Sacile lunedì 24, invece, come detto non ci saranno limitazioni particolari, se non per le aree di partenza e arrivo. "Abbiamo risolto le problematiche con la Slovenia", spiega Cainero. "E' prevista la partecipazione congiunta della Polizia stradale italiana e slovena, un grande passo avanti rispetto al passato. Sarà una tappa bellissima sotto il profilo tecnico e ambientale e sarà durissima. Lungo il percorso, anche nel tratto sloveno, al momento siamo liberi, con l'invito a evitare assembramenti e a indossare sempre la mascherina".
Infine, ricordando la serata di presentazione in programma venerdì 21 a Tolmezzo (e trasmessa in diretta su Telefriuli), è stato annunciato che la nuova seggiovia Val di Nuf sullo Zoncolan renderà omaggio al Giro d'Italia. L'impianto (che dovrebbe essere inaugurato il prossimo inverno, quando si spera potrà ripartire la stagione sulla neve, ndr) sarà 'griffato' con le firme dei campioni protagonisti della corsa rosa sul Kaiser, a partire da Gilberto Simoni, re del Kaiser.

TAPPA 14 SABATO 22 MAGGIO

Cittadella - Monte Zoncolan - 205 km

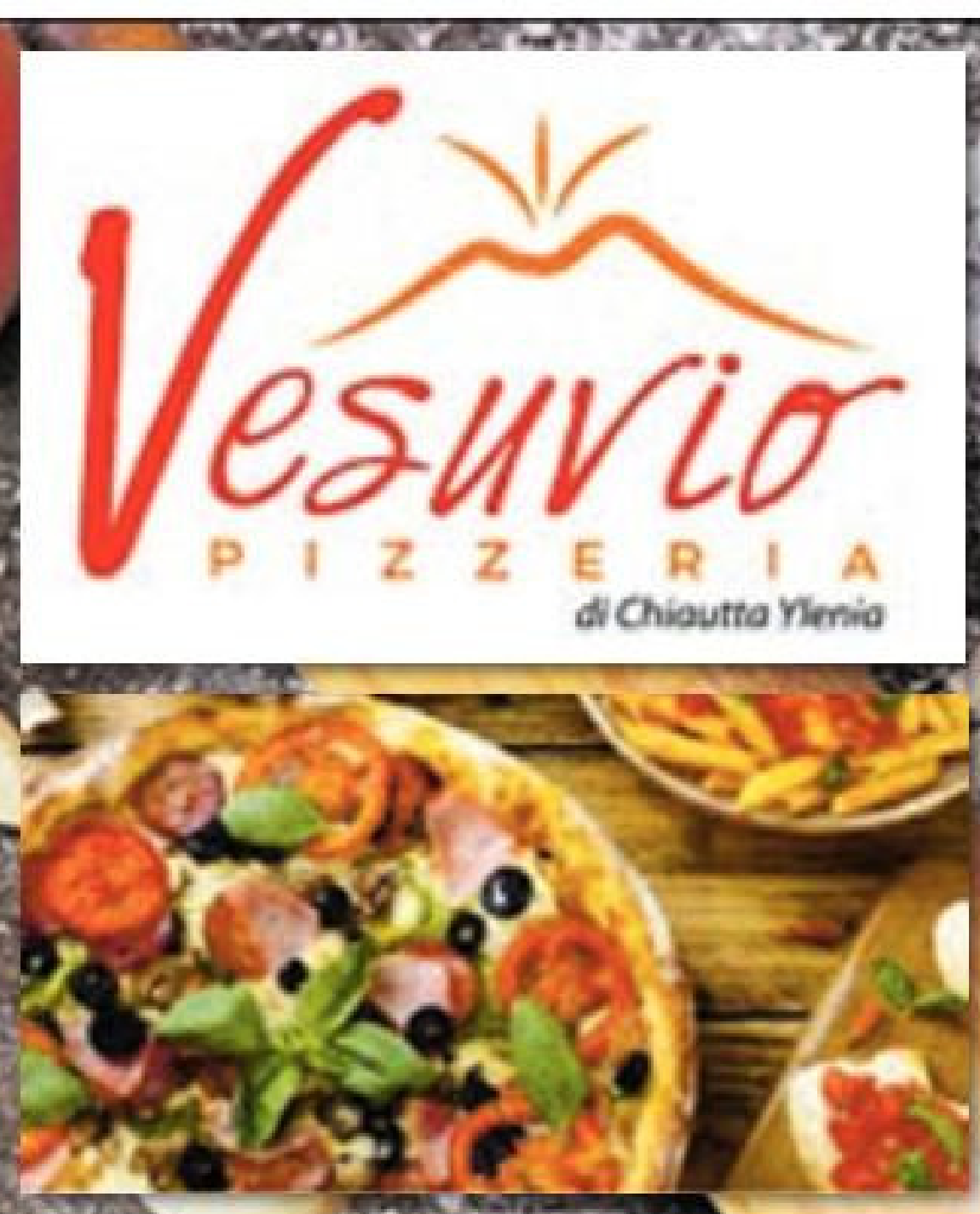
Tappa di montagna divisa in due parti. I primi 130 km sono praticamente piatti anche se sempre in leggera ascesa fino ai piedi della salita di Monte Rest caratterizzata da numerosi tornanti e dalla carreggiata ristretta. Anche la discesa si presenta impegnativa e con molti tornanti. Giunti a Priuso la strada è nuovamente larga. Dopo Tolmezzo e Arta Terme si arriva ai piedi della salita finale anch'essa divisibile in due parti: la prima di circa 11 km con strada larga a tornanti e pendenze attorno al 7-8% e gli ultimi 3 km molto impegnativi.
Ultimi 3 km su strada ristretta molto ripida. La media degli ultimi 3 km è oltre il 13%. La strada risale il pendio con poche curva e pendenze spesso oltre il 20%. L'ultimo chilometro è in gran parte attorno al 18%. In alcuni tratti sia nei brevi tornanti si nell'ultimo tratto si riscontrano pendenze oltre il 25% con punte del 27%. Ultimi 50 m in leggera ascesa su asfalto.

TAPPA 15 DOMENICA 23 MAGGIO

Grado – Gorizia 147 km

Tappa breve caratterizzata da un circuito transfrontaliero (Italia/Slovenia) di circa 40 km. Avvicinamento pianeggiante fino a Sagrado dove si scala il Monte San Michele e si entra quindi a Mossa nel circuito che presenta una ripida salita di circa 2 km a Gornje Cerovo classificata GPM per tutti i tre passaggi e diversi altri saliscendi abbastanza impegnativi. Dopo il terzo passaggio si rientra in Italia da San Floriano del Collio per attraversare la parte Nord i Gorizia e rientrare in Slovenia e attraversare Nova Gorica.

Ultimi 5 km in parte in Slovenia e in parte in Italia. Dopo Piazza Europa (trg Evrope) si scala un strappo di circa 1 km con pendenze fino al 14% seguito da una discesa impegnativa che riporta in Italia. Nell'ultimo chilometro da segnalare un breve tratto in pavé. Rettilineo finale di 300 m interamente su asfalto.

Sapori

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Insalata di orto e mare

L'insalata di mare ha origini antiche legate all'esigenza di riutilizzare gli scarti di crostacei e molluschi. Sebbene, si ipotizza sia nata nei villaggi di pescatori, l'usanza di aprire i banchetti con antipasti vari tali da stimolare l'appetito era concepita in epoca romana. A oggi l'insalata di mare conquista sempre il primato del menu degli antipasti di pesce. La preparazione è facile, però bisogna prendersi del tempo per curare e cucinare i crostacei e i molluschi che devono essere rigorosamente freschi.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 12 code di gambero, 8 seppioline, 1 confezione di cavolfiori colorati, 1 carota, 1 gamba di sedano, 1 peperone giallo, 8 pomodorini datterini, 12 olive nere denocciolate, 24 foglie di spinacino, erba cipollina, 1 limone, semi di coriandolo (facoltativo), olio extra vergine di oliva, sale e pepe.

PREPARAZIONE: lessate le seppioline per 40 minuti e le code di gambero per 5 minuti facendo attenzione a togliere prima il budello interno. Una volta raffreddati togliete il carapace dai gamberi. Cucinate a vapore i cavolfiori per 15 minuti. In una terrina mettete la gamba di sedano e il peperone tagliati finemente, la carota grattugiata, i pomodorini divisi a metà, le olive e il pesce. Condite tutto con il succo di un limone, un po' di olio extra vergine di oliva, una manciata di erba cipollina, sale e pepe quanto basta. Lasciate riposare in frigo per un'oretta e poi impiattate mettendo alla base le foglie di spinacino e a lato i cavolfiori. Se volete dare un tocco mediterraneo, aggiungete un paio di semi di coriandolo a ogni piatto.

www.migustafvg.com

La famiglia porta avanti la tradizione con un pizzico di innovazione

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

LA SENSA

PER LA FESTA DELL'ASCENSIONE HA PREPARATO IL LINGUÂL TORNATO PROTAGONISTA

Cinquant'anni di passione carnale

Nel Cibario del Friuli-Venezia Giulia (conserviamo gelosamente tutte le edizioni cartacee, dalla prima del 2002 a quella del 2017, che oggi è disponibile anche in rete) troviamo scritto: "Particolare considerazione merita anche il Linguâl (Linguanel o Lenguâl), insaccato a base di lingua di maiale che era tradizionalmente consumato in Carnia nel giorno dell'Ascensione".

Onestamente, ignoravamo questa tradizione, quantomeno in questa collocazione geografica; una lacuna che cercheremo di colmare. Ma possiamo affermare con certezza che se il Linguâl (e con esso, la Bondiola o Saùc) ha un posto d'onore tra i prodotti tradizionali della regione, il merito è tutto (o quasi) di Germano Vicenzutto, macellaio di Fiume Veneto. Correva l'anno 2000 e in una memorabile edizione della fiera Alimenta, con i prodotti del "Friuli da salvare" (quelli che sarebbero poi entrati nel Cibario appunto) erano esposti i 'gioielli' di Vicenzutto. Risale a quel tempo la nostra amicizia, vent'anni che causa Covid non abbiamo festeggiato adeguatamente.

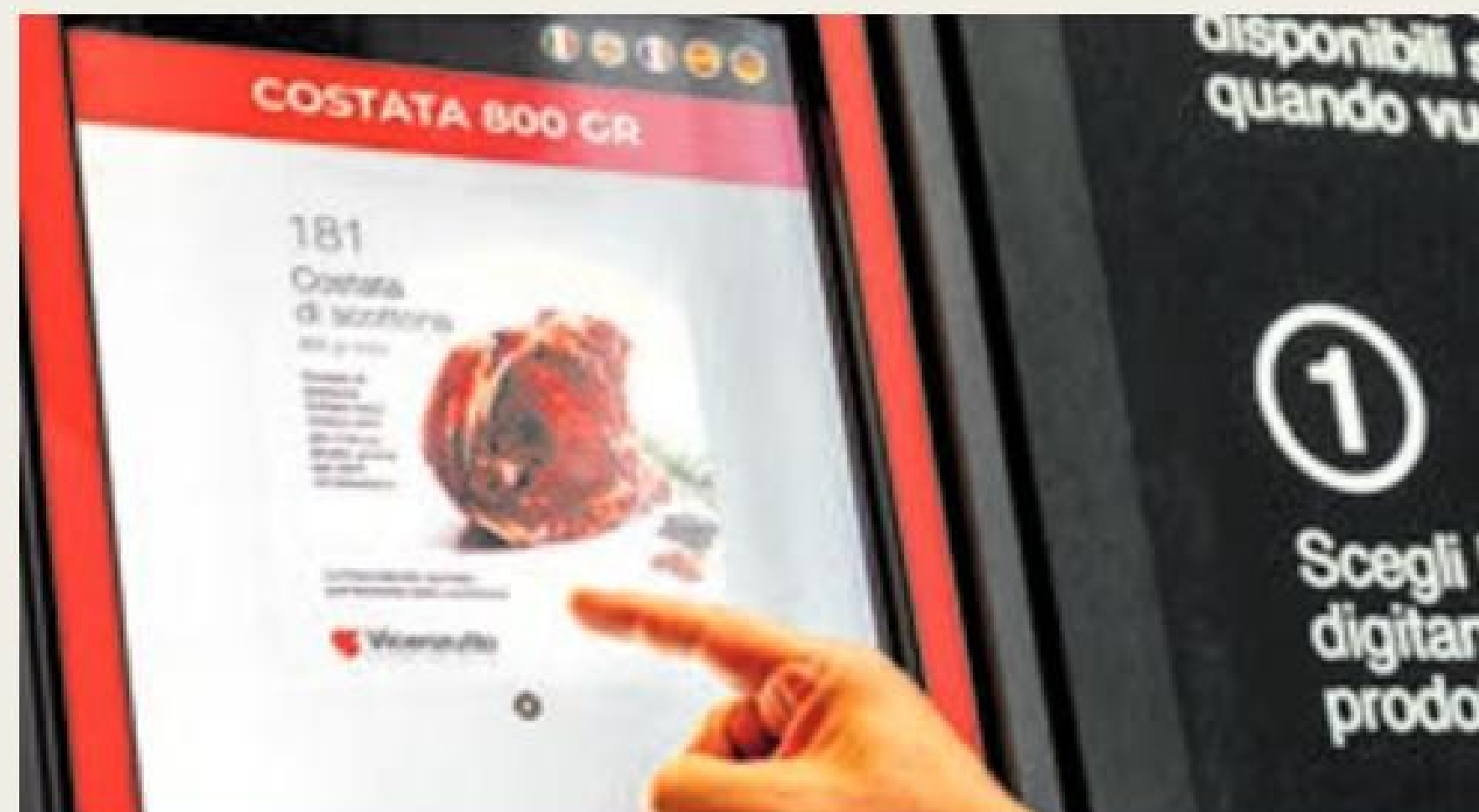
A Fiume Veneto il macellaio Germano Vicenzutto ha da poco inaugurato un originale distributore automatico

Di Linguâl e dintorni abbiamo parlato con Germano pochi giorni fa, proprio alla vigilia dell'Ascensione. "Pe la festa de la Sensa de lingual no se sta sensa": il proverbio, diffuso nel vicino Veneto e del Friuli occidentale, ci conferma la tradizione del Linguâl, lasciandoci per quanto concerne la Carnia un dubbio legittimo. Oltre alle tradizioni del Linguâl della Sensa e del Saùc per le feste di Natale, Germano celebra anche (eventi pandemici permettendo) un'altra ricorrenza, quella di San Valentino. Una festa che lui – in perfetta sintonia con la moglie Tatiana – ha ribattezzato "festa degli innamorati... della carne".

Ma anche se fortemente legato alla tradizione, Germano non disdegna l'innovazione. Se ne è accorta la figlia Anna, quando giusto un anno fa gli propose un progetto a dir poco rivoluzionario: un distributore automatico di carni crude e cotte... e molto altro. Si aspettava qualche esitazione, invece Germano approvò subito l'idea d il conseguente, non trascurabile investimento. Primo in Friuli-Venezia Giulia, tra i pochissimi in Italia, dal 5 agosto 2020 a Fiume Veneto è entrata in funzione 'Everytime', una vetrina in grado di soddisfare il gourmet più esigente: da Sua Maestà la costata, pronta a sacrificarsi sulla graticola, alle pietanze cotte e confezionate in atmosfera modificata, ai sughi pronti, ai contorni, fino a birre artigianali e vini per un corretto abbinamento.

Tatiana e Germano Vicenzutto assieme alla figlia Anna

Basta seguire le istruzioni, digitare il codice del prodotto, pagare con carta di credito o contanti... e il gioco è fatto. Se qualche dubbio sull'esperimento poteva esserci, i primi dieci mesi o poco meno di attività (e in un periodo non facile, come quello dal quale stiamo uscendo) lo hanno fugato.

L'appuntamento, oltre che con le feste della tradizione, ora è con un anniversario importante: nel 2022 saranno 40 anni dall'apertura della macelleria Vicenzutto, che casualmente coincidono con il mezzo secolo di attività di Germano. Quasi scontata la battuta (ma chi lo conosce sa che è la verità): 50 anni di passione... carnale.

Visitare la sua azienda è come fare un corso di botanica tra piante officinali e piccoli frutti

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

La libertà tra le montagne

I terreni coltivati sono dominati dal Duranno e dalla Cima dei Preti

Carlo Santarossa, agronomo friulano, ha scelto le Dolomiti friulane per avviare l'azienda agricola specializzata nella coltivazione biologica di piante officinali

La passione per le piante officinali è diventata un lavoro. Carlo Santarossa, agronomo friulano, si è creato su misura un'attività imprenditoriale a Claut, in un pianoro protetto da una corona di monti ancora innevati. "Mi ero stancato di consegnare il curriculum a destra e a manca – racconta – senza ottenere risposte soddisfacenti". Eppure, aveva già messo assieme due lauree triennali, in ambito ambientale e agrario, e il titolo magistrale. Eravamo però nel pieno della crisi causata dal crollo dei mutui subprime. Lui si barcamenava con qualche consulenza e la supervisione di un progetto sociale, a Sacile, di inclusione di persone con disabilità. Dentro e fuori dalle serre, si dedicava alla moltiplicazione di piante per talee. Un vero esperto. La felicità di stare in mezzo ai fiori gli è stata trasmessa dalla mamma: "Nel giardino di casa, a Porcia, piantavamo di tutto, tanto da creare una giungla". Era maturato il tempo di costruire qualcosa di suo, necessariamente tra i monti come scelta di vita. A Claut è entrato in contatto con le persone giuste, in grado di dare sostanza alla sua ambizione. Santarossa ci scherza su: "Vivere in montagna? Mi prendono per matto, ma io ho deciso di uscire dal paradigma classico dell'economia. Non ci si arricchisce lavorando la terra quassù, però ci sono ben altri valori". Il suo ragionamento si allarga alla serenità dei ritmi scanditi dalla natura, alla cura della terra, alla valorizzazione del territorio. Vuole trasmettere un senso di libertà. Per raggiungere l'obiettivo, ha preso in affitto un campo a Pinedo, in un paesaggio da cartolina dominato dal Duranno e dalla Cima dei Preti. Cinque anni fa, è nata l'azienda agricola 'Saliet' (toponimo del luogo). I due ettari di terreno, inguardabili per lo stato di abbandono, sono stati resi fertili con le tecniche che Santarossa ha imparato in anni di studio.

Ha avuto finalmente a disposizione la materia prima da utilizzare con cura, per metterci le piante officinali studiate e catalogate all'università: calendula, timo, menta, camomilla, salvia sclarea, achillea, finocchietto selvatico, ruta, ginepro, cartamo. E poi i piccoli frutti: ribes nero, fragoline di montagna, lamponi, more. La visita sul campo è una lezione. Una parte di produzione è destinata ad alcuni liquo-

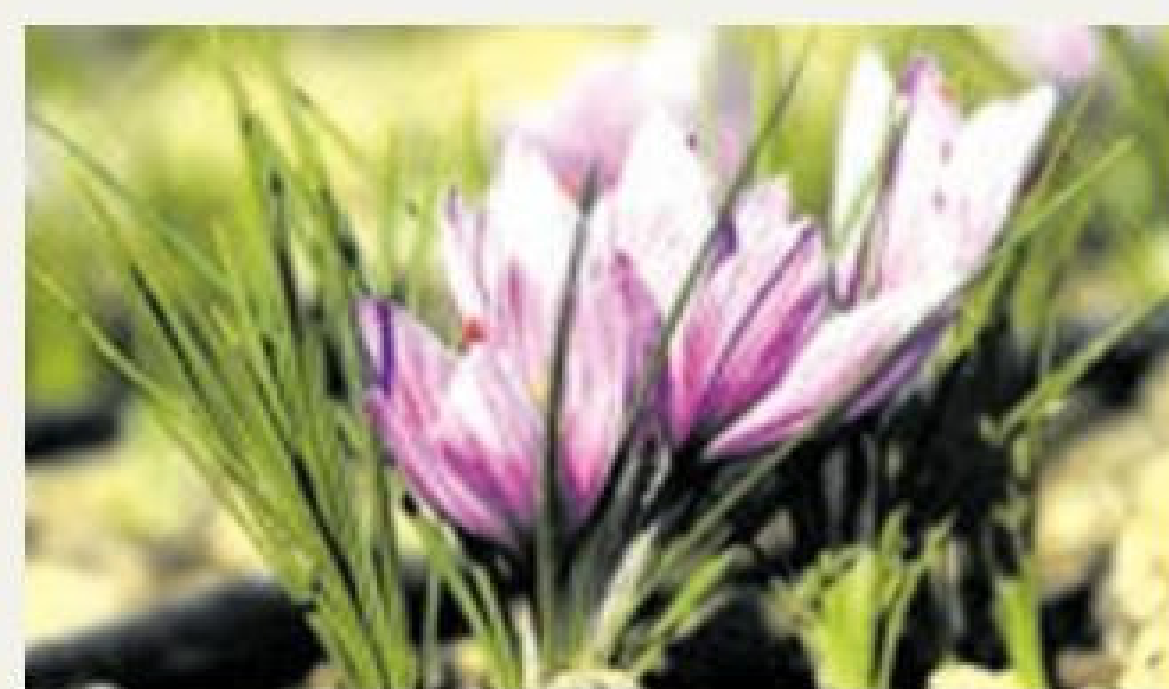
> Il suo mantra è la sostenibilità declinata in termini economici, ambientali e sociali

SALIET

LA LOCALITÀ IN UN PAESAGGIO DA CARTOLINA DA CUI HA PRESO IL NOME L'AZIENDA

rifici, l'altra alla vendita diretta. Non poteva mancare lo zafferano, perché il terreno è adatto alla coltivazione dell'oro rosso che rende 25-30 euro al grammo: "Dietro c'è un tanto lavoro. È stato il mio primo amore, riassume una storia di amicizie". E in quel luogo incantato non può mancare neanche un po' di apicoltura. D'altronde, la strategia è la diversificazione: "Meglio fare più cose per stare in piedi". Idee, sperimentazioni e tanto lavoro. Nei momenti di tranquillità, Santarossa si dedica alle letture. Sono i classici dell'Ottocento a tenergli compagnia, su tutti Dostoevskij, Tolstoj, Gogol: "Una passione che mi è stata trasmessa ai tempi dello Scientifico".

La 'sostenibilità' è il suo manta, una parola declinata in tre forme. Quella economica: perché i conti devono tornare. Quella ambientale: che consiste nel rispetto delle regole previste dalla certificazione biologica. Quella sociale: da raggiungere attraverso l'inclusione di persone svantaggiate. In concreto, ha avviato una borsa lavoro per un richiedente asilo afghano, che vive e lavora con lui. Come valore aggiunto, c'è la scelta di mantenere tutta la filiera: coltivazione, trasformazione, vendita. Nel patrimonio aziendale c'è anche un piccolo capannone, in grado di soddisfare sia le necessità di essiccazione, sia le esigenze di distillazione per gli olii essenziali. La parte di marketing è lasciata alla creatività della sorella Chiara, abile nell'uso dei social. "Io sono lontano da quel mondo artificiale – ammette – perché preferisco i rapporti umani". Lui ci tiene a promuovere ogni forma alternativa di distribuzione, a partire dai gruppi di acquisto solidale, conosciuti come circuiti 'Gas' che mantengono una relazione stretta tra produttori e consumatori. "L'unione fa la forza", è un altro motto carico di visione di futuro. Pian piano sta prendendo piede. La Saliet fa parte del Consorzio delle Valli e Dolomiti friulane, un sistema a rete che, tra sinergie e cooperazione, tiene insieme più di una ventina di piccole aziende. L'obiettivo è di far vivere la montagna.

> **Con due lauree e anni di esperienza in agricoltura, Carlo Santarossa è rinato a Claut**

L'estate è una stagione ricca di profumi e di colori intensi nei campi di Saliet: fragoline di bosco, camomilla, calendula, timo, menta, ribes nero. A fine stagione tocca allo zafferano

I primi ospiti nella spiaggia di Pineta

LIGNANO SABBIADORO. Com'è tradizione ormai da oltre 15 anni, sono stati consegnati ai primi turisti della spiaggia di Pineta i premi 'Primo sole'. Il primo cliente con abbonamento stagionale e vincitore in assoluto della classifica della stagione balneare 2021 è Luciano Tonello di Oderzo, affezionato frequentatore della spiaggia di Pineta dal 1988, che alle 9.40 del 15 maggio è stato accompagnato da Marco Castellano, bagnino della società Lignano Pineta guidata da Giorgio Ardito, al suo ombrellone in seconda fila, nella zona Vip del bagno 2 bandiera tedesca.

E sono assidui clienti di Pineta (ben oltre i trent'anni di presenza) anche i vincitori della classifica 'giornalieri', Ines ed Elio Benvenuto di Pordenone, arrivati al bagno 7 bandiera austriaca accompagnati al loro ombrellone in quarta fila da Silvano Bergamo

I primi clienti di hotel sono invece i componenti della famiglia Vicentini di Bolzano, giunti in spiaggia al bagno 3 bandiera inglese, ospiti dell'hotel Oasi ma a Lignano Pineta alloggiano da diversi anni sia in albergo sia in campeggio.

A tutti i vincitori è stato consegnato uno zainetto, un asciugamano, una shopper Pineta art e una t-shirt Pineta Art "I am here" e la raccolta di racconti brevi ambientati nella località balneare "Lignano: ti racconto".

Primo cliente giornaliero

Primo cliente stagionale

Primo cliente hotel

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
BANDO DI GARA - CIG 87376118B1

È indetta procedura aperta per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva/esecutiva, coordinamento in fase di progettazione e di eventuale direzione lavori relativi all'intervento di ristrutturazione per l'adeguamento antisismico della scuola primaria "Dante Alighieri". Entità dell'appalto: € 421.164,97 I.V.A. esclusa. Ricezione offerte: 21/06/2021 alle ore 12,00. Atti di gara su: https://eappalti.regione.fvg.it

IL R.U.P.
ARCH. MASSIMILIANO CRAPIS

Il mio sogno nel cassetto è diventare qualcuno... lasciare cioè il segno!

PAOLO MICONI

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

29 ANNI DI CASSACCO, dopo aver studiato allo "Stringher" di Udine, lavora attualmente come receptionist in un centro sportivo.

Quali sono i tuoi hobby?
Sport, ascoltare musica, uscire con gli amici e il cinema.

Che sport pratichi?
Bodybuilding.

Il sogno nel cassetto?
Diventare qualcuno... lasciare il segno!

Se tu fossi un animale?
Un lupo perchè sono uno spirito libero.
E per il mio aspetto fisico un po' anche ci assomiglio.

Se tu fossi un luogo?
L'Egitto, la sua storia mi affascina.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 21 MAGGIO

ARRIVA IL GIRO

Omaggio allo Zoncolan

Un omaggio allo Zoncolan e al suo primo re, **Gilberto Simoni**. Questo il cuore della serata che dal "Candoni" di Tolmezzo anticiperà l'arrivo della carovana rosa in Friuli. Venerdì, dalle 19.30, **Francesca Spangaro** e **Marco Angileri** dialogheranno con i sindaci di Carnia e Val Tramontina, illustreranno la tappa con **Enzo Cainero**, e accoglieranno sul palco Simoni, per rivivere le sue due vittorie e per svelare una novità in rosa che riguarderà gli impianti dello Zoncolan, grazie all'assessore regionale **Sergio Bini**. In collegamento anche lo storico direttore del Giro, **Carmine Castellano**. Sabato dalle 15.30 e poi domenica dalle 12.45 e nel pomeriggio all'interno di Poltronissima, Telefriuli vi porterà poi sulle strade della Cittadella-Zoncolan e della Grado-Gorizia. Lunedì dalle 10.30 dirette da Sacile per la partenza verso Cortina.

Venerdì 21 maggio, ore 21.30

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

IL PUNTO
Il lunedì e venerdì, 13.15
A cura di
Enzo Cataruzzi

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 21

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.15 Chi non fa non falla – I Papu
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Serata Giro d'Italia
21.00 Taj Break

SABATO 22

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
12.30 Tg
13.00 Settimana Friuli
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
15.00 In giro
15.30 Focus – Giro d'Italia
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
21.00 Community Fvg
21.30 The Best Sandwich

DOMENICA 23

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
12.00 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 Focus – Giro d'Italia
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
17.45 Ueb Friends
19.00 Tg
19.45 A tutto campo
21.00 Replay
22.00 Focus – Speciale Giro d'Italia

LUNEDÌ 24

06.30 Cappuccino News e brioches
10.30 Focus – Giro d'Italia
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.45 Focus
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 25

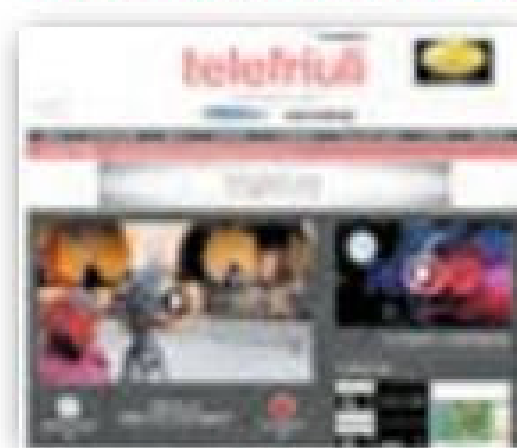
06.30 Cappuccino News e brioches
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Sapori e profumi in osteria

MERCOLEDÌ 26

06.30 Cappuccino News e brioches
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.30 Sapori e profumi in osteria
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 27

06.30 Cappuccino News e brioches
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Economy Fvg
22.15 SportShow

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

NEWS E CAPPUCCINO

La rassegna stampa

La colazione la preparano i telespettatori, alle news pensa Telefriuli! Novità in vista per la rassegna stampa dell'emittente, che da lunedì 24 maggio cambia nome e anticipa i tempi. L'appuntamento quotidiano in diretta, dal lunedì al venerdì, con le notizie della giornata sarà trasmesso a partire dalle 6.30 del mattino. "News, cappuccino e brioche" sarà condotta dal giornalista **Roberto Mattiussi**, che guiderà nella lettura dei quotidiani locali, con uno sguardo anche alla stampa nazionale, per analizzare i principali fatti del giorno. Confermate le rubriche, che saranno trasmesse a partire dalle 7.30: previsioni del traffico, meteo e oroscopo. La replica andrà in onda alle 8.30.

Da lunedì a venerdì, ore 6.30

SAPORI E PROFUMI

Osterie protagoniste

Appuntamento con "Sapori e profumi in osteria", un viaggio alla scoperta di questi preziosi luoghi di aggregazione, di socializzazione, ma anche presidi della tradizione enogastronomica del territorio. La trasmissione è prodotta dall'Ente Friuli nel Mondo, con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e il supporto del Ducato dei vini friulani e del Comitato friulano difesa osterie. Sarà **Enzo Driussi** a farci strada in questo itinerario della tradizione. Conduce **Paola Treppo**, con le riprese a la regia di **Giandomenico Ricci**.

Martedì 25 maggio, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Il mus al rone, il cjan al vuache, la surîs e vuiche, il leon al ruze, il crot al craçole, il gjat al sgnaule, il purcit al vuiche, la piore e bebee, la cisile e crice, la vacje e mungule. Ogni bestie e fâs un sun tipic che al à un sô non. Vêso un animâl a cjase? Ce sun fasial?

Cjalìn insiemi

Il Tiliment al è il flum plui impuartant dal Friûl-Vignesie Julie e al è lunc 170 chilometris… Savêso cemût che al ven clamât? Scuvierzìnlu cun Daria!

Cjalìn insiemi la pontade di Maman! dai 30 di Avrîl dal 2021 su YouTube ARLeF

Finis il dissen

Cumò fâs tu!

Ridi a plene panze!

Cuâl isal il colm par une gjaline? Cjaminâ a ocje vie!

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de